Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo del CUN

62

APRILE
GIUGNO
1974

a pag. 15: FORD E GLI UFO

GERALD R. FORD
FIFTH DISTRICT, MICHIGAN

MICHIGAN OFFICE:
425 CHERRY STREET SE.
GRAND RAPIDS

Congress of the United States
Office of the Minority Leader
House of Representatives
Washington, D.C.

April 4, 1966

Ms. Laura Mundo
27359 Cranford Lane
Dearborn Heights, Michigan., 48127

Dear Ms. Mundo:

Thank you for your recent communication endorsing my proposal that Congress investigate the rash of reported sightings of unidentified flying objects in southern Michigan and in other parts of the country.

It is proper for the Federal government to look into a matter which is causing alarm to the people of our nation as these sightings have, and it is for this reason that I have called for the investigation.

Such an inquiry is necessary and wholesome because of the incidents that have occurred and I assure you that I will continue to press for this investigation. I want you to know that your specific comments were helpful to me in this respect, and that your remarks do not go unheeded. I am aware of other reports such as the UFO Evidence which pose questions that, like the most recent sightings, cannot be answered by a few "pat" solutions.

Kindest personal regards.

Sincerely,

Gerald R. Ford

Gerald R. Ford, M.C.

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDIO FRA I GRUPPI DI RICERCA UFOLOGICA

DIBATTITO DI UFOLOGI

Convegno sui dischi volanti

Il primo « Convegno di studi fra i gruppi di ricerca ufologica » si svolgerà oggi e domani a Bologna, presso il circolo della stampa, organizzato dal « Centro unico nazionale » per lo studio dei fenomeni di avvistamento di oggetti volanti non identificati (UFO).

Il comunicato del « C.U.N. » che annuncia il convegno, rileva che « questa iniziativa parte dalla necessità di uniformare le tecniche e le metodologie adottate dagli oltre trecento gruppi di ricerca operanti in Italia. Tale unificazione consentirà una classificazione della casistica nazionale e soprattutto, renderà possibile confronti e parallelismi fra le indagini condotte dai vari gruppi operanti in regioni diverse ». I lavori iniziano questa mattina alle ore 10.

Il «Centro Unico Nazionale», che opera da otto anni in campo nazionale, ritiene « di poter fare un ulteriore passo avanti nella ricerca di una sempre più credibile spiegazione di un fenomeno che periodicamente si ripropone all'attenzione.

Il C.U.N. - Centro Ufologico Nazionale ha organizzato a Bologna, nei giorni 22 e 23 giugno 1974, un Convegno Nazionale di Studio fra i Gruppi di Ricerca Ufologica.
Da tempo si sentiva la necessità, specialmente dopo l'ondata di avvistamenti UFO sul territorio italiano compresa fra la fine del 73 ed i primi mesi del 74, di organizzare l'indagine ufologica in modo più "professionale" per evitare che l'attività di tanti seri ricercatori e l'attendibilità delle loro conclusioni andassero perdute a causa della non confrontabilità dei dati raccolti e della non catalogabilità dei rapporti.

Scopo del Convegno è stata dunque la ricerca di un'unica metodologia di indagine in caso di avvistamento UFO e la creazione di un unico Centro di raccolta delle documentazioni raccolte.

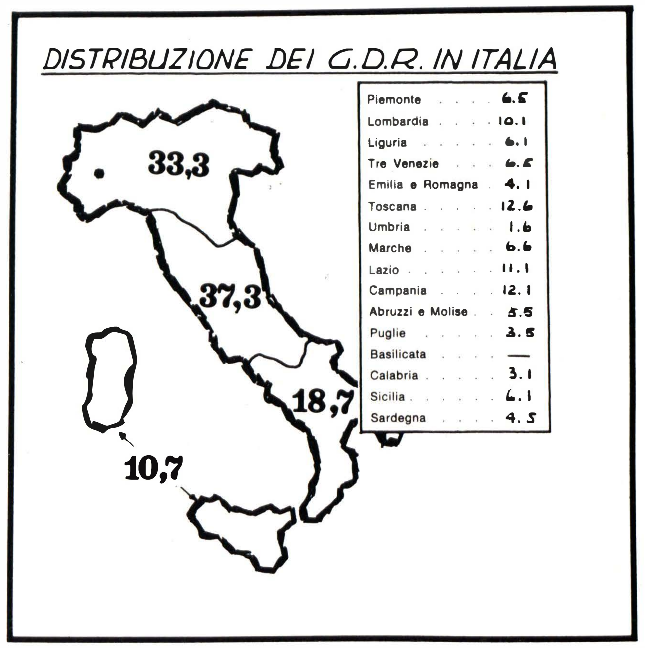
Il CUN ha inteso, con questo Convegno, assumere ancora una volta l'iniziativa per una migliore organizzazione della ufologia italiana.
L'invito a partecipare al Convegno è stato inoltrato ad una ampia lista di Gruppi di Ricerca operanti nel nostro Paese.

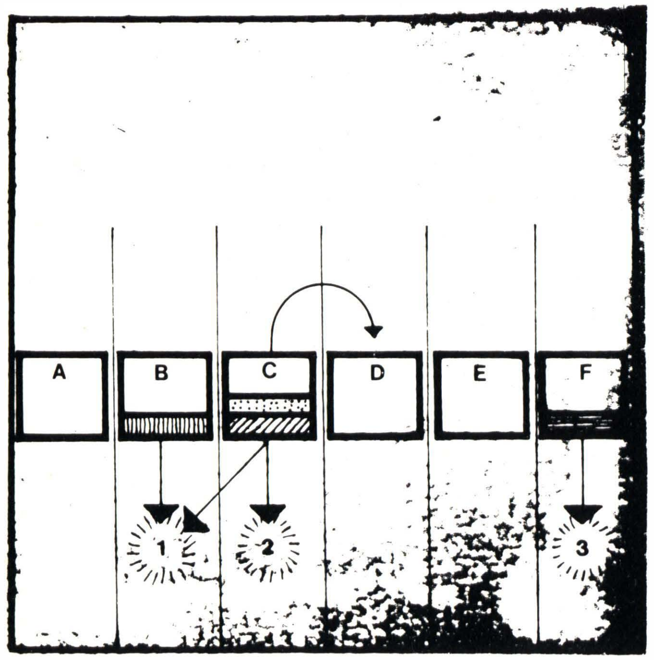
Il Convegno si è tenuto, come già detto, a Bologna ed i convenuti sono stati ospitati per due giorni negli austeri saloni del Circolo della Stampa grazie al cortese interessamento del Dottor Vanni, ex presidente del C.U.N., attuale Consigliere aggiunto del nostro Centro e Presidente del Circolo della Stampa.
Nelle pagine seguenti daremo un ampio resoconto dei lavori del Convegno e le conclusioni alle quali i convenuti sono giunti.

---

da "Il Resto del Carlino" del 22.6.74

La prima giornata dei lavori del Convegno è stata aperta da una relazione del dott. Pinotti il quale ha porto il benvenuto ai congressisti da parte del Presidente del CUN, dottor Franco Bordoni Bisleri, assente per motivi di lavoro. Il dott. Pinotti, Vicepresidente del Centro, ha illustrato i motivi principali che hanno indotto il CUN ad organizzare il convegno fra i Gruppi di Ricerca ufologica e, soprattutto, ha illustrato la funzione essenziale del Cun stesso nell'ambito non solo della ricerca ufologica italiana, ma addirittura, in una estensione europea. Dopo l'introduzione del dott. Pinotti ha preso la parola il signor Barattini, Segretario generale del Centro, il quale ha iniziato la sua relazione illustrandola con proiezioni di diapositive che riportiamo qui in bianco e nero per maggior chiarezza. In Italia, ha iniziato il Segretario del CUN, esiste un elevato numero di gruppi di ricerca e secondo le più recenti informazioni essi sarebbero distribuiti al 33,3% nel Nord Italia, al 37,3% nel Centro Italia e al 18,7% nel Sud e al 10,7% nelle Isole con una distribuzione regionale tale(vedi tabella in diapositiva 1)da dimostrare come tutte le regioni italiane siano abbondantemente ricoperte da ricercatori ufologici. Una simile rete umana di ricercatori, tuttavia, agisce al momento attuale, in maniera irrazionale in quanto ben difficilmente si verificano attività coordinate fra più gruppi di ricerca in più regioni. In Italia - ha fermamente puntualizzato il Segretario del CUN - è ora che le cose vengano fatte seriamente, che si dimentichino inutili ambizioni personali e che ci si dedichi all'ufologia con la serietà che il fenomeno indubbiamente merita. E' quindi inutile che si agisca in modo tale che la mano destra non sappia quel che fa la sinistra.
Prendiamo il caso della diapositiva n° 2 e immaginiamo che ognuno dei quadrati A,B,C,D,E,F, sia un gruppo di ricerca che agisce nella sua regione(indicata dalle colonne verticali).

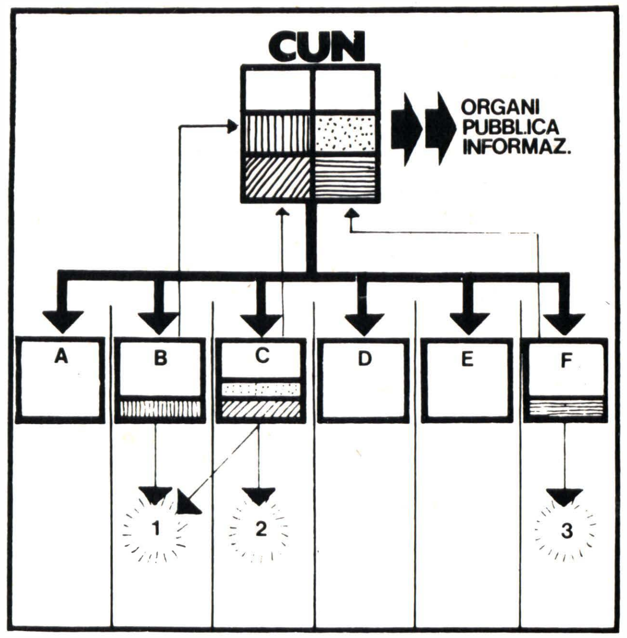




2

Immaginiamo che si verifichi l'avvistamento ufologico n°1. Il gruppo B interviene, indaga, analizza il caso e raccoglie una documentazione.Questa documentazione è rappresentata in tratteggio all'interno del quadrato B.
Lo stesso si verifica con l'avvistamento n°2. Stavolta è il gruppo C che interviene e si forma la sua documentazione sul caso n°2. Però si dà il caso che il gruppo C abbia maggiore possibilità ed abbia condotto la sua inchiesta anche sul caso 1. Ecco che il gruppo C avrà due documentazioni e così via. Il gruppo C potrà poi a suo piacere dare qualche informazione, se richiesta, al gruppo D al quale non è mai capitato di poter intervenire in casi di avvistamenti.
Ecco quindi illustrato come nella attuale situazione italiana ogni gruppo non integrato in un sistema organizzato.

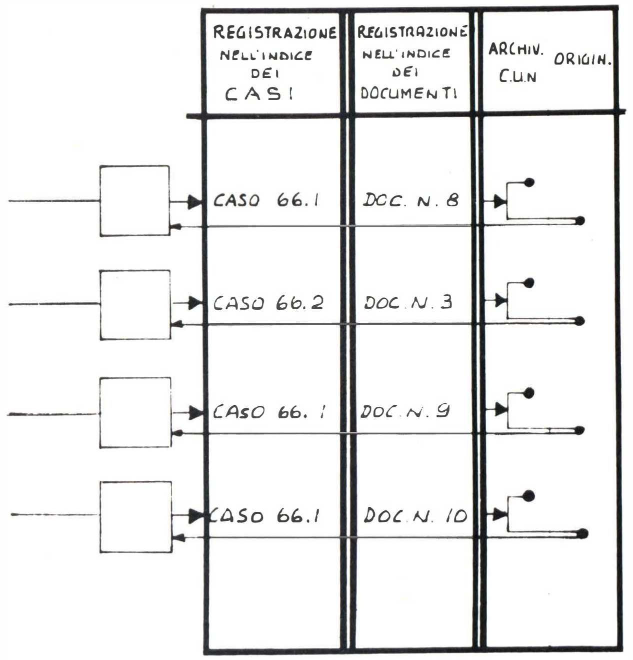
Vediamo invece la diapositiva n°3 dove abbiamo gli stessi gruppi nelle stesse regioni, gli stessi casi di avvistamento 1,2,3, e gli stessi interventi dei gruppi. A questo punto i gruppi B,C,F che hanno raccolto le varie documentazioni sui casi 1,2,3 inviano una copia dei loro rapporti completi al CUN il quale archivia tutto il materiale nella maniera che più avanti vedremo. Ecco quindi che tutto questo materiale pervenuto da tutti i gruppi italiani viene messo a disposizione di tutti quegli altri gruppi interessati a prendere visione per analizzare e studiare casi per i quali loro non hanno potuto operare interventi di ricerca contribuendo in tal modo anche loro all'analisi degli avvistamenti rilevati. In poche parole il CUN, che non intende essere un Centro di ricerca, ma il Centro per l'organizzazione della ricerca e per l'analisi del fenomeno ufologico, assume la funzione di "BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI" rilevando rapporti su casi di avvistamento e ridistribuendo rapporti a chi ne fa richiesta.



3

Come funziona la banca delle documentazioni.

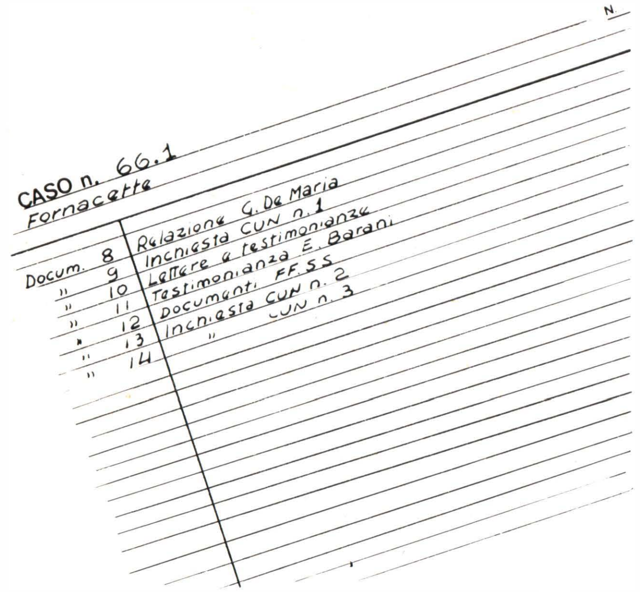
Vediamo la diapositiva 4 dove sulla sinistra vi sono quattro quadrati ognuno rappresentato da un gruppo di ricerca. Il primo quadrato manda al CUN un rapporto che viene registrato nell'indice dei casi con un numero convenzionale e quello stesso rapporto assume anche un "numero di documento" che verrà registrato nell'indice dei documenti. Una copia completa di questo rapporto così siglato viene messo nell'archivio del CUN mentre l'originale viene rispedito al gruppo che lo ha inviato.



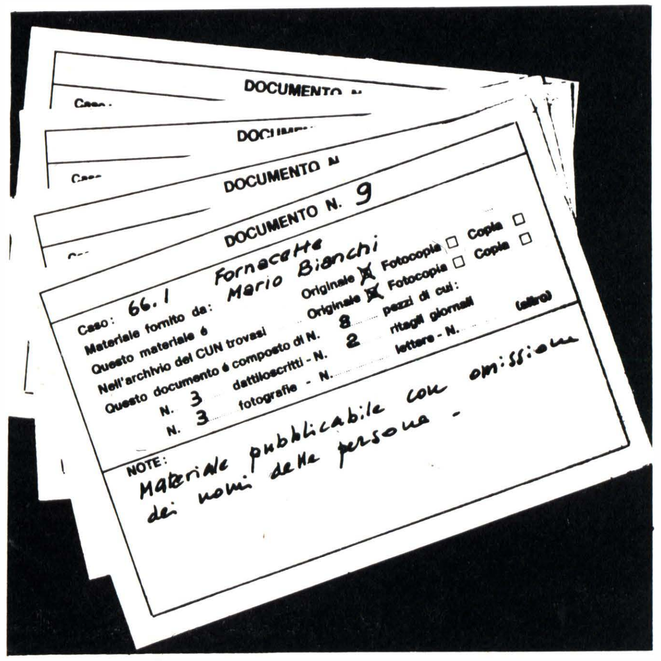
4

Ecco che potremmo avere allora, come mostra la diapositiva, il caso n°66.2 che avrà il solo documento n°3, mentre il caso 66.1 avrà i documenti n°8,9,10 in quanto più gruppi hanno mandato rapporti sullo stesso caso. Ogni caso viene registrato anche su una scheda e sulla stessa scheda vengono via via riportati tutti i documenti pervenuti e relativi a quel caso. Vediamo ad esempio nella diapositiva 5 che riporta il caso 66.1 di Fornacette composto dai documenti 8,9,10,11,12,13,14. A sua volta ogni documento porta allegata la scheda di cui alla diapositiva n°6 nella qual scheda è indicato il numero di documento, il numero del caso e il nome del caso stesso, il nome della persona o del gruppo di ricerca che ha inviato il materiale di cui è composto l'intero documento(manoscritti, dattiloscritti, fotografie, ecc.) e da una nota sul grado di riservatezza del caso.

Illustrata questa organizzazione il Segretario del CUN ha sottolineato come con una simile impostazione ogni gruppo di ricerca seriamente impegnato nell'ufologia potrà venire arricchito dall'esperienza degli altri gruppi e questo arricchimento è tanto più possibile **quanto più materiale verrà inviato dai vari gruppi alla banca delle documentazioni del**



5



6

Centro.

E' evidente, ha concluso il Barattini, che le documentazioni relative ai casi di avvistamenti o, comunque, di ricerca ufologica sono tanto più validi quanto più i vari dati sono confrontabili fra di loro e per ottenere ciò è necessario che esista un'unica metodologia di indagine, quale essa sia, accettata come ottimale da tutti i gruppi di ricerca italiani.

Ecco quindi lo scopo principale del Convegno: determinare la metodologia unica da adottare fra tutti i gruppi italiani nella ricerca ufologica.

Il signor Barattini ha concluso la sua relazione cedendo la parola al dott. Dario Camurri, Consigliere del CUN, il quale ha illustrato ai convenuti il fascicolo della metodologia di ricerca CUN-Sobeps fino ad oggi ritenuta dal CUN la migliore. Ha invitato i convenuti a prendere attenta visione per discutere nel secondo giorno del Convegno se tale metodologia sia da adottare per intero o con qualche modifica o sia da sostituire completamente.

La giornata si è conclusa con alcune domande da parte dei convenuti, le principali delle quali noi riferiamo qui di seguito:

alla domanda:"Come fanno i gruppi di ricerca a sapere quello che esiste nella banca delle documentazioni" e "come essi possono venire in possesso della documentazione da essi desiderata" è stato risposto che sul Notiziario UFO (organo ufficiale del CUN a periodicità trimestrale) esisterà una rubrica fissa con l'elenco aggiornato di tutti i documenti pervenuti. Sulla base di questo elenco ogni gruppo può richiedere il documento desiderato il quale verrà inviato in fotocopia al costo di L. 25/30 per ogni fotocopia più le spese postali(i prezzi possono aumentare in funzione degli aumenti dei vari materiali di riproduzione, ma comunque, sempre senza maggiorazione essendo il CUN una associazione senza scopi di lucro. Alla domanda:"Come possono i gruppi di ricerca ricevere il Notiziario. E' forse necessario iscriversi al CUN" è stato risposto che non è assolutamente richiesta l'iscrizione e adesione al CUN. I gruppi sono e restano indipendenti. L'unico modo per ottenere il Notiziario è quello di abbonarsi ad esso come semplici lettori(vedi terza categoria del CUN). Alla domanda:"Può il CUN aiutare anche finanziariamente o con apparecchiature i centri di ricerca" è stato risposto che in qualche caso ciò è stato fatto, ma solo quando era rigorosamente provata una reale utilità dell'intervento.

Esaurite le domande si è chiusa la prima giornata dei lavori del Convegno. Nel corso della seconda vi è stata tutta la discussione sulla unica metodologia di indagine e di cui i risultati più dettagliati sono riportati negli atti del Convegno(in preparazione).

Infine la seconda giornata si è conclusa con la decisione presa all'unanimità fra tutti i

onvenuti di ripetere ogni anno il Convegno Nazionale di Studio fra i Gruppi di Ricerca
Fologica. E' già stato stabilito che per il 1975 il Secondo Convegno Nazionale di Studio
ra i Gruppi di Ricerca Ufologica sarà tenuto in marzo nella città di Firenze.

UN CONGRESSO NAZIONALE DI STUDIOSI DI UFOLOGIA

Chiedono credibilità per i dischi volanti

Per due giorni dibattito al Circolo della stampa - In futuro più stretti collegamenti per valutare i misteriosi fenomeni di avvistamento - I dati raccolti saranno elaborati e comparati al centro nazionale di Milano

Oggetti misteriosi, dischi volanti, UFO: da millenni l'uomo sta con il naso all'insù con curiosità e timore per cercare di saperne di più sui corpi non identificati che frequentemente solcano il cielo. Da qualche hanno a questa parte però, la curiosità e la superstizione hanno ceduto il passo ad una più rigorosa ricerca scientifica di questi fenomeni.

Anche in Italia, oltre trecentocinquanta gruppi di ricerca lavorano da parecchio tempo per dare una spiegazione sempre più credibile ad episodi che interessano l'opinione pubblica.

Proprio per dare uniformità alle varie tecniche e metodologie adottate, si è svolto sabato e ieri al Circolo della Stampa un convegno organizzato dal Centro Ufologico Nazionale per lo studio dei fenomeni di avvistamento di UFO (oggetti volanti non identificati) che ha riunito a Bologna appassionati e studiosi di tutta Italia. Nei due giorni di riunioni si è giunti ad una definizione unitaria dei criteri operativi cui adeguare la rete di intervento e di indagine costituita dai vari gruppi di ricerca (su 350, come abbiamo detto, il 33% opera al Nord, il 37% nel Centro Italia, il 10% nelle isole e il 20% al Sud). In che cosa consiste in sostanza questa nuova metologia? Per prima cosa, immediatamente dopo l'avvistamento di un probabile UFO, i ricercatori dovranno compilare un questionario (la cui elaborazione definitiva sarà demandata ad una commissione istituita all'interno del CUN) piuttosto nutrito.

Dopo la raccolta dei dati dovrà esserene fatta un'accurata analisi al Centro nazionale di Milano, dove le schede tecniche andranno poi ad arricchire una « Banca delle documentazioni », costituita già da vari mesi, e alla quale potranno attingere notizie, *privati, organi di stampa ed enti pubblici interessati al fenomeno degli UFO. Solo attraverso questa complessa organizzazione i rilevamenti, che avvengono con sempre maggiore frequenza in tutte le parti d'Italia potranno essere raccolti, confrontati ed elaborati scientificamente. I congressisti hanno particolarmente insistito su quest'ultimo punto, ribadendo la necessità che anche nel nostro paese la scienza prenda aito dell'importanza dello studio dei corpi non identificati.*

da "IL RESTO DEL CARLINO" del 24.6.1974



Dischi volanti?

VISITATORI DALLO SPAZIO

di ROBERTO PINOTTI

ARMENIA Editore - Milano 1973 - Illustrato L. 3.200

Questo libro del Dott. Roberto Pinotti è il primo testo italiano ad affrontare serlamente e concretamente, valendosi di una documentazione schiacciante, l'ipotesi extraterrestre relativamente alla controversa questione degli UFO. In quasi 300 pagine, frutto di quasi 15 anni di costanti ricerche in Italia e all'estero, questo libro di Pinotti — fra i fondatori ed i dirigenti del Centro Unico Nazionale UFO (C.U.N.) e direttore della rivista « NOTIZIARIO UFO » — ci offre un quadro spietatamente preciso ed aggiornato dell'affascinante enigma. Ben scritto e di facile lettura, VISITATORI DALLO SPAZIO — sfrondando l'argomento da ogni frangia mitica e sensazionalistica — non impone conclusioni, limitandosi a sottolineare l'evidenza dei fatti e toccando tutti gli aspetti del fenomeno UFO: da quello storico e filosofico-spirituale a quello tecnico-scientifico e psico-sociologico. Illustrato dalle istantanee piu famose ed attendibili e corredato da innumerevoli note e da una bibliografia imponente, quest'opera segna effettivamente una pietra miliare nello studio e nella divulgazione della materia nel nostro Paese. Lo consigliamo vivamente a tutti i lettori.

ACQUISTATELO NELLE PRINCIPALI LIBRERIE O RICHIEDETELO CONTRO ASSEGNO ALL'EDITORE ARMENIA, V.le Ca' Granda 2, 20162 Milano.

A BOLOGNA PER UNA METODOLOGIA COMUNE DI RICERCA

I centri «UFO» a convegno

«Basta con le fantasie, occorrono dati» dice il CUN

di IDA ALIQUO'

« Gli strani oggetti che di tanto in tanto solcano il cielo, senza essere definitivamente identificati, vanno studiati con metodi scientifici ». Con queste parole, Giancarlo Barattini, presidente del CUN (centro unico nazionale) ha aperto il congresso che si è tenuto in questi giorni a Bologna, nella sede del circolo della stampa. Al congresso hanno partecipato oltre a molti membri del CUN, i rappresentanti dei vari centri di ricerca ufologica. La materia trattata è diventata in questi ultimi anni di stretta attualità, in quanto fenomeni UFO (Unidentified flaying objects) sono frequenti nei cieli. Tali oggetti potrebbero essere dischi volanti, ma è inutile definirli senza prima fare una valida ricerca basata su dati tecnici.

A questo scopo nel 1967 è sorto a Bologna il CUN, fondato da Giancarlo Barattini. Dopo aver studiato gli avvistamenti più importanti, come ad esempio il caso di Fornacette dove un casellante vedeva un oggetto luminoso, fermo all'altezza di circa due metri dal suolo, il centro ha iniziato una valida opera di ricerca archiviando e raccogliendo tutti i dati che di volta in volta venivano forniti dagli eventuali testimoni. Il problema odierno, che è quello poi trattato al congresso, è stato quello di trovare una metodologia comune di ricerca fra i vari centri sorti in Italia in questi ultimi anni, oltre naturalmente al CUN. « Non si possono fare utili confronti se i metodi usati dai vari gruppi sono diversi ». Ad esempio, ha detto sempre il Barattini, « se viene visto un oggetto a Palermo, il gruppo di quella città non può usare la scala Farenheit, se noi ne usiamo un'altra diversa; il risultato, infatti sarebbe poco preciso e potrebbe fare arrivare a delle conclusioni generiche ».

Al termine di due giorni di convegno si è deciso che gli altri gruppi, alcuni dei quali prendono il nome di Rigel 2001, Shado, OVNI, useranno il metodo del CUN, che è poi quello usato dai centri belgi e francesi. « A volte » dice Vittorio Cinelli, segretario generale del CUN, « si può confondere per oggetto misterioso una nuvola strana o un fulmine globulare, per evitare questi discreditanti abbagli è necessario precisione di dati ».

Da oggi il CUN avrà la funzione di una « banca di documentazione » da dove potrà attingere chiunque abbia bisogno di dati scientifici sull'argomento.

Con questa interessante iniziativa dovrebbe finire l'epoca « fantastica » dei dischi volanti e iniziare l'era dello studio specializzato.

da "L'AVVENIRE" del 25.6.74

Nota: nell'articolo sopra riportato l'estensore è incorso in due errori che ci preme rettificare. Essi si riferiscono alla carica del Signor G. C.Barattini che è Segretario Generale e non Presidente del CUN ed alla carica del Dottor V.Cinelli che è Consigliere anzichè Segretario Generale. Il Presidente del CUN è, come noto, il Dottor Franco Bordoni Bisleri.

Visitatori Dallo Spazio is the title of a new UFO book published by ARMENIA EDITORE, Milan, Italy, 1973, written by Dr. Roberto Pinotti with a foreword by Professor Herman Oberth, the "father of rocketry". Price: $6.00 (U.S.)

This is not just another book on the UFO problem but surely is one of the most detailed and comprehensive analyses of this subject. A leading figure on the Italian UFO scene and one of the founders of C.U.N. (UFO National Unified Centre), Italy's most important and authoritative aerial phenomena study group, Dr. Pinotti took his degree in political science at the University of Florence with a thesis in applied sociology about *Today's Dimensions of Escapism*, part of which deals with modern revivals and also with the flying saucer scene and namely with the *World of UFO Contactees*.

Visitatori Dallo Spazio is the patient result of many years of research and investigations in the UFO field in Italy and abroad. Dr. Pinotti is editor of *Notiziario UFO*, C.U.N.'s official publication and his articles have appeared in *Flying Saucer Review* and Germany's *UFO Nachrichten*. He is also APRO's Representative for Italy and is currently, along with his wife, translating *UFO Occupants* (Mr. and Mrs. Lorenzen's 1968 book) for publication by Armenia Editore.

New Italian UFO Book

da THE APRO BULLETIN (APRO)

-da INFORESPACE (SOBEPS)

En langue italienne :

— Visitatori dallo Spazio, par Roberto Pinotti (éd. Armenia, Milano) : rédacteur en chef de notre excellent confrère italien « Notiziario UFO », organe du Centro Unico Nazionale, l'auteur, docteur en sciences politiques, entreprend une analyse détaillée et très documentée de l'ensemble de la question des OVNI, mettant à profit sa formation de sociologue. La préface est signée par le professeur Hermann Oberth.

Riconoscimenti al C.U.N.

Il successo del libro di Roberto Pinotti "VISITATORI DALLO SPAZIO" si sta dimostrando qualcosa di più del semplice riconoscimento, da parte della critica e del pubblico, della validità di un testo venuto a colmare una lacuna nella letteratura italiana sull'argomento. Il successo del volume, infatti, si è di riflesso tradotto in ulteriori riconoscimenti per il CUN, di cui il Dott. Pinotti è Vice Presidente.
E ciò non soltanto da parte dei cultori italiani del fenomeno UFO e del pubblico in genere, ma anche di enti ufologici esteri fra i più validi e qualificati (vedi sopra e a lato). E di ciò siamo veramente fieri.

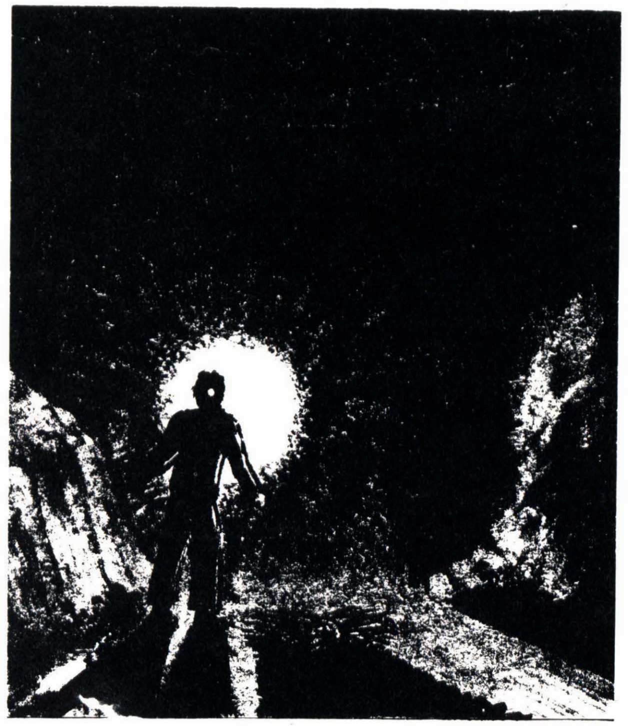
le nostre ANALISI

INCHIESTA U.F.O. IN CALABRIA

A cura della sezione calabrese del C.U.N.

PRESENTAZIONE

Cari lettori,
quest'opera è una raccolta di casi d'avvistamento di oggetti volanti non identificati (U.F.O.) verificatisi in Calabria. Avremmo voluto offrirVi qualcosa di più vasto, ma la superstizione e la paura di poter essere derisi fanno sì che la maggior parte di coloro che hanno visto qualcosa di veramente strano volare nel cielo tengano la bocca chiusa. Così, i rapporti che ci pervengono da quelli che ritengono giusto parlare - persone dalla mentalità aperta e fermamente convinte della particolare esperienza da loro vissuta - risultano piuttosto pochi. E' di recente che ci siamo messi ad indagare sugli avvistamenti calabresi e ci proponiamo di raccogliere il maggior numero possibile di notizie in merito, consci di poter recare all'Ufologia italiana, nonché a quella mondiale, un sia pur minimo contributo. In Calabria nessuno prima di noi si era interessato di reperire informazioni circa casi d'avvistamento locali e tale mancanza era avvertita dagli studiosi connazionali interessati al problema e protesi con serio impegno verso obiettivi che possano diradare le nebbie che ancora avvolgono l'affascinante argomento degli U.F.O. Saremmo veramente lieti se la nostra iniziativa trovasse consensi e se persone testimoni d'avvistamenti regionali ed altri appassionati volessero prestare la loro gentile e graditissima collaborazione. Per quanto riguarda l'analisi dei casi esaminati, ci siamo avvalsi di quegli elementi che avrebbero potuto chiarire la natura dell'oggetto o degli oggetti avvistati. Talvolta, per mancanza di elementi determinanti, abbiamo palesato i nostri dubbi circa l'eventuale spiegazione extraterrestre dell'accaduto; in altre occasioni abbiamo invece ammesso ampiamente la possibilità che alla base del fenomeno osservato dai testimoni vi fosse un mezzo estraneo alla tecnica umana. In qualche caso, possedendo dati più che sufficienti e probanti, abbiamo addirittura affermato che l'origine di quanto visto dagli osservatori non era terrestre. Inevitabilmente, qualche errore nell'esatta valutazione degli elementi considerati sarà "scappato": la materia di cui ci interessiamo è abbastanza delicata e richiede buone conoscenze in campo scientifico, specie nel settore aerospaziale e dei fenomeni atmosferici; perciò, ogni inesattezza o imperfezione che ci farete notare sarà sempre ben accetta. Un dialogo aperto e sincero con Voi lettori è quanto di meglio ci s-possa augurare. Sperando che l'Inchiesta sia di Vostro gradimento, intendiamo porgere i nostri sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con la propria disinteressata collaborazione, hanno hanno reso possibile la realizzazione di questa opera, dimostrando di possedere serietà, buona volontà e, soprattutto, un profondo senso del lavoro in comune.

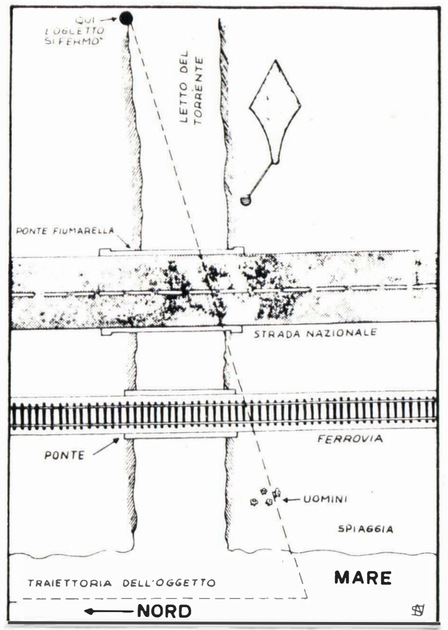


ERA UN UFO ?
Un caso straordinario che però lascia dei dubbi:

Una sera d'inverno, vari giorni dopo il terremoto del 1908, in una località calabrese ora chiamata San Luca, presso S. Eufemia d'Aspromonte (RC) il signor Bonfiglio Vincenzo, dopo una lunga giornata di lavoro per raccogliere la legna per il fuoco, caricatasela sulle spalle, stava ritornando a casa, quando ad un tratto vide in lontananza una luce. Incuriosito andò a vedere quale era la fonte di quella luce: dopo qualche minuto e dopo aver svoltato un angolo, si trovò davanti a "qualcosa" che emanava, con molta intensità, un bagliore che per poco non l'accecò. Il Bonfiglio, impaurito e un po' schoccato da quell'enorme ammasso abbagliante di luce molto diversa da quella emanata da un solito focolare scappò via, gettando per terra la legna raccolta. Così si conclude il caso del Bonfiglio. La natura della violenta luce emanata dalla strana cosa non può essere spiegata facilmente in base agli scarsi dati di cui si dispone, essendo la vicenda accaduta più di 60 anni fa, e inoltre perché si ignorò l'accaduto essendo in un clima di terrore causato dal tragico manifestarsi del terremoto. Un falò o una grossa lanterna non avrebbero potuto generare una luce di quella intensità. Due sono le ipotesi con le quali si può spiegare la natura del forte bagliore: o era un UFO posato al suolo o immobile a qualche metro d'altezza, o era uno dei misteriosi "fulmini globulari". La seconda ipotesi sembrerebbe la più accettabile, ma non esistono testimonianze su fulmini globulari di quella grandezza, 20 cm è il diametro maggiore che essi raggiungono, inoltre essi, maggiormente, si manifestano in luoghi chiusi.
Era un UFO dunque ? La soluzione potrebbe essere anche questa poiché sono stati avvistati molti UFO di intensa luminosità: se il Bonfiglio si fosse realmente trovato davanti ad uno di quegli UFO, allora noi saremmo in presenza di uno dei più vecchi casi ufologi del nostro secolo; né si potrebbe mettere in dubbio la veridicità del fatto poiché la mitomania e la ricerca di pubblicità e del sensazionale non erano certo aspetti peculiari della tranquilla e semplice gente d'Aspromonte, specie tanti decenni fa e di quel periodo. Dunque, a rigor di logica, l'aspetto ufologico appare forse il più accettabile.

UFO A REGGIO CALABRIA

Nell'Agosto 1964, a Reggio Calabria ci fu l'avvistamento di un presunto U.F.O., ecco la testimonianza del figlio di uno dei testimoni:
"Nell'agosto del 1964 mio padre si trovava in località Torrente Fiumarello con alcuni amici, quando, verso le ore 16, videro venire da nord un "oggetto di forma romboidale di colore fra l'azzurro e il turchese, che viaggiava a grande velocità ed in assoluto silenzio, verso sud". La traiettoria era lineare. Giunto sopra il piccolo gruppo, cambiò direzione e si diresse verso l'entroterra. Dopo aver percorso ancora circa 4 km, si fermò nuovamente e restò immobile per una decina di minuti. Fu allora possibile osservare che dall' "oggetto" partiva una specie di "cordone", terminante con qualcosa di rotondo che sembrava un palloncino. Dall'aeroporto civile-militare di Reggio Calabria, si alzarono due aerei da turismo che, dopo aver ruotato a rispettosa distanza, fecero ritorno alla base. Improvvisamente, l' "oggetto" sparì. Il tempo era bellissimo ed il cielo eccezionalmente sereno. L'aeroporto ricevette decine di telefonate che chiedevano informazioni precise. La risposta fu: "Fenomeno atmosferico", cosa che mio padre e gli altri che assitettero alla scena escludono nella maniera più assoluta". Antonio Ficara, via Sbarre Centrali, Rione Guarra 43, RC. (Il colore dell'oggetto disegnato in alto, verso il centro era più intenso, e andava sfumando verso i lati).

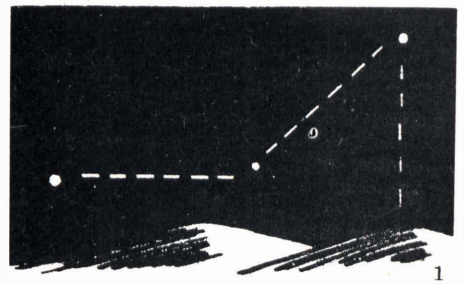


Apparentemente si potrebbe credere che l'oggetto osservato dal sig. Ficara e dai suoi tre amici, sia stato un pallone sonda, tanto più che il cordone che partiva dall'oggetto e che terminava con qualcosa che assomigliava a un palloncino, fa subito pensare alla particolare navicella contenente gli strumenti di registrazione dei vari dati sull'atmosfera (pressione, calore, umidità ecc.) normalmente trasportata dai palloni sonda adoperati in tutto il mondo dai servizi meteorologici e da alcune organizzazioni scientifiche. Invece la condotta di volo dell'oggetto avvistato deve farci escludere tale ipotesi. Un pallone sonda non è altro che un normale aerostato e, come tale, si mantiene in aria per il noto principio di Archimede (applicabile sia ai liquidi che ai gas). Il suo moto è dovuto alle correnti aeree che lo sospingono per l'atmosfera e la velocità con cui si sposta dipende dalla potenza di queste correnti, nonché dalle sue dimensioni e dal suo peso. In ogni caso, il moto di un pallone sonda, anche in presenza di correnti aeree molto forti, non è mai molto veloce. L' "oggetto osservato dai testimoni di questo caso, al contrario, viaggiava a grande velocità. Ora, poiché il moto di un velivolo ci appare se osservato da terra, molto più lento che nella realtà, dobbiamo dedurre che la velocità dell'oggetto visto a Reggio Calabria era elevata. Il cambiamento di direzione è anche inusuale per un pallone sonda, soprattutto se si considera che avvenne in un arco di tempo molto breve, cioè quando l' "oggetto" giunse sopra il gruppo d'osservatori. Prima che si compisse il suddetto cambiamento, dev'esserci stata una sosta dell'oggetto o tutt'al più un notevole rallentamento del suo moto, giacché il figlio del sig. Ficara scrive che "Dopo aver percorso ancora circa 4 km (il valore è da ritenersi senz'altro molto approssimativo), si fermò nuovamente e restò immobile per una decina di minuti". Il fatto che l' "oggetto" abbia effettuato queste soste in aria non fa che demolire ulteriormente l'ipotesi del pallone sonda: le condizioni meteorologiche della giornata in cui venne effettuato l'avvistamento, erano tali da non poter giustificare eventuali anomalie degli strati atmosferici che causassero le strane soste (nonché il moto molto veloce e il cambiamento di direzione). La sparizione improvvisa dell' "oggetto" dà il colpo di grazia all'ipotesi del pallone sonda. Se l' "oggetto" fosse stato tale, il suo involucro che spesso è costituito da materiale plastico riflettente, sarebbe stato visibile fio al tramonto del sole (cosa che in Agosto si verifica piuttosto tardi) e per un certo periodo successivo, giacché la luce solare viene diffusa dall'atmosfera anche dopo che l'astro è scomparso dietro l'orizzonte. L'ipotetico pallone sonda avrebbe potuto rendersi invisibile solo quando fosse diminuita l'intensità della luce solare, ma, in ogni caso, la sua sparizione dalla vista dei testimoni sarebbe stata graduale e non improvvisa. La repentina scomparsa dell' "oggetto" e tutti gli altri particolari che ne hanno caratterizzato la sua osservazione devono, in ultima analisi, farci pensare a qualcosa di ben diverso da un semplice pallone sonda, cioè ad un mezzo capace di muoversi e sostare a proprio piacimento nell'aria e dotato di una facoltà tale da renderlo invisibile. Che questa facoltà di sparire rapidamente consista in una forma di smaterializzazione o in una accelerazione così rapida da sfuggire all'occhio umano non è possibile stabilirlo. Sembrerebbe però sicuro che si sia trattato di un UFO di tipo non convenzionale. Il fatto che la sparizione sia avvenuta dopo l'intervento dei due aerei è del resto abbastanza comune in molti casi d'avvistamento UFO. In tali casi l'oggetto non identificato scomparve o si allontanò velocemente ogni qualvolta uno o più aerei tentarono d'osservarlo allo scopo di chiarirne l'origine. La spiegazione data dall'aeroporto di Reggio Calabria è inaccettabile, ma fu senz'altro valida per quietare gli animi eccitati da quell'osservazione.



MOLTI "DISCHI" SONO COSI'

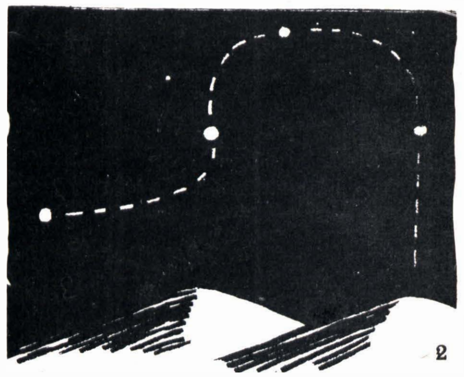
A sinistra: Uno dei palloni in polietilene, che vengono periodicamente lanciati da alcuni centri di studio americani, per le ricerche nel campo della meteorologia e dei raggi cosmici.



1

AVVISTAMENTI CHE SI RIPETONO

Una sera d'estate del 1969, il signor Bartolo Crea avvista in cielo un puntino luminoso un po' più grande delle altre stelle, che, prima fermo, ora si alzava ad una velocità vertiginosa per poi fermarsi e quindi discendere di nuovo con una breve deviazione laterale: si ferma poi di nuovo e dopo qualche secondo procede orizzontalmente fino a scomparire. L'andamento dell'accaduto esclude categoricamente che il punto luminoso possa essere stato un satellite artificiale o un meteorite, infatti nessuno di questi oggetti può essere caratterizzato da una traiettoria del genere. I satelliti artificiali più grandi come quelli della serie ECHO hanno una traiettoria assolutamente regolare. Dopo tali considerazioni è giusto

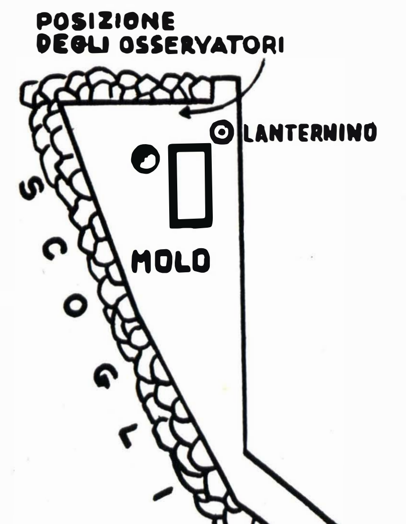


2



A destra: Uno degli stessi palloni deformati dalle particolari condizioni di vento e di pressione. E' evidente come, visto dal basso, esso possa essere scambiato per un "disco volante". *(Da "Hobby" das Magazin der Technik).*

pensare, senza ombra di dubbio, che il punto luminoso sia stato un UFO. Lo stesso è da dire per quanto riguarda l'avvistamento, sempre a S. Eufemia d'Aspromonte, della sig.na Elisa de Giglio del primo agosto 1972: allo stesso punto dove il Crea avvistò l'UFO nel 69, la de Giglio vide un'altro puntino luminoso che partendo dal basso, saliva in alto per poi discendere formando una specie di arco irregolare (ved. schizzo n. 2). Intervistata, la de Giglio affermava che la luminosità dell'oggetto in questione era simile a quella delle altre stelle, ma ciò non ci vieta di pensare che si sia trattato ancora di un avvistamento UFO. Un particolare di notevole curiosità è quello dello stesso posto dove è stato avvistato l'UFO. I casi di avvistamento di "stelle" o puntini luminosi che eseguono movimenti svariati in cielo sono abbastanza comuni.



PALLONE SONDA ?

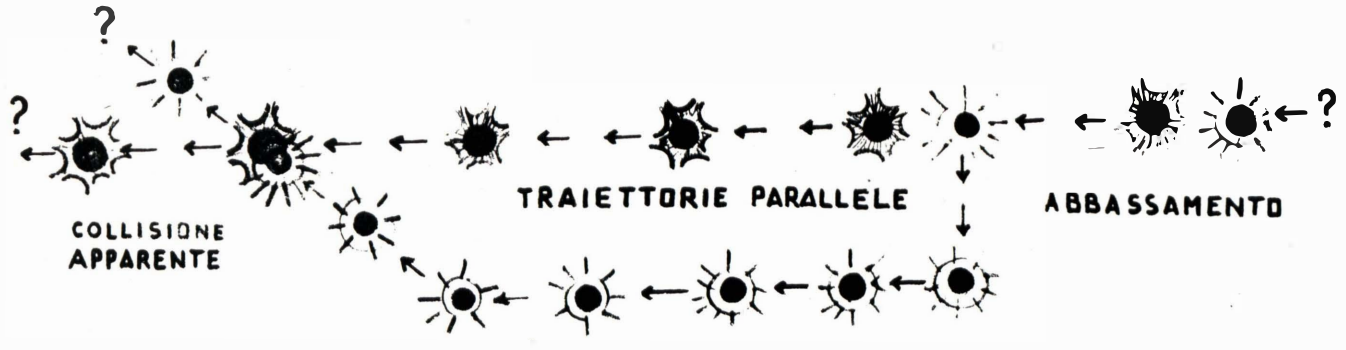
Tra la fine di novembre e gli inizi di Dicembre del 1971, forse un giovedì, intorno alle ore 16, 16.30, sul molo del lanternino del porto vecchio di Crotone, i signori Muscò Giuseppe e X.X. (preferisce mantenere l'anonimato), mentre erano insieme a pescare, osservarono in cielo il passaggio di un oggetto (i testimoni pensarono che si trattasse di un satellite) di colore bianco luminoso, del diametro apparente di cm 1, 1 e 1/2 e di forma rotonda, un po' irregolare; la sua velocità era molto bassa, infatti il tempo dell'osservazione durò circa mezz'ora. La traiettoria di volo dell'oggetto era rettilinea, andante da sud-ovest verso nord-est. Le condizioni meteorologiche erano ottime, il mare era calmo e nel cielo, quasi sgombro di nuvole, c'era il sole, mentre non vi erano ancora stelle. Il signore che vuole mantenere l'anonimato notò che l'oggetto aveva uno scintillio simile a quello delle stelle, come se qualcosa sprizzasse da esso. Interrogato al riguardo il secondo testimone, egli rispose di non aver osservato tale particolarità notata dall'altro.
Tutto, in questo caso, fa pensare che l'oggetto avvistato fosse, con molta probabilità, un pallone sonda, cioè un tipo di pallone aerostatico usato comunemente in meteorologia. Le deboli correnti aeree, data la buona giornata sospingevano a malapena il pallone sonda, e questo è il motivo per cui la sua velocità era molto bassa. Per quanto riguarda la luminosità notata da ambedue i testimoni e il particolare scintillìo notato dal signor X.X. c'è da dire che l'involucro dei palloni sonda, spesso costituito da materiale plastico metallizzato, è ottimo riflettente dei raggi solari. La forma un po' irregolare dell'oggetto avvistato, ma fondamentalmente tonda, prova maggiormente che si sia trattato di un pallone sonda. Infatti, fino ai 10000-15000 m la pressione atmosferica è piuttosto forte e impedisce al gas contenuto nell'involucro del pallone di espandersi completamente; di conseguenza, il pallone presenta una forma a "pera" più o meno panciuta. Di casi di avvistamento di oggetti volanti sconosciuti che volano lentamente ne esistono abbastanza, ma una buona parte di essi può essere spiegata facilmente ricorrendo ai palloni sonda.

A CATANZARO

"La sera del 4 novembre 1971" raccontano i due testimoni Pino Bisantis e Franco Scalise di Pontegrande (zona nord di Catanzaro) "ci mettemmo sulla terrazza per osservare la magnifica volta celeste che si presentava ai nostri occhi. Dopo pochi istanti ci accorgemmo della presenza di un astro particolarmente luminoso, più luminoso di Venere e che si trovava a destra di quest'ultimo". Il loro stupore era giustificato dal fatto che le sere precedenti questo astro non era mai apparso. "Osservammo attentamente quella stella molto bianca per una decina di secondi, poi ad un tratto l'astro (che poi non lo era più) incominciò a muoversi lentamente e senza alcun rumore. Mentre esso si moveva la sua luce bianca si affievoliva sempre di più fino a scomparire del tutto e con essa anche l'oggetto. Non ci eravamo ancora riavuti dalla sorpresa quando, laddove l'oggetto era una specie di lampo, segnò la sua ricomparsa, però trasformato di colore (rosso vivo). Dopo pochi secondi in seguito al cambiamento di colore, l'oggetto si trasformò in una luce pulsante ed incominciò ad accelerare il suo moto. Nel mentre, sentimmo un rumore simile a quello del telefono quando è libera la linea.
Note:
Orario dell'avvistamento: ore 17.55.
Rotta dell'oggetto: NO-SE
Durata del fenomeno: 20-25 secondi
moto rettilineo
altezza stimata: 3000 m
testimoni: Pino Bisantis e Franco Scalise (Gruppo Ufologico Universo) CZ
Il caso rientra nella categoria dei fenomeni aventi come soggetti dei falsi astri. Sotto questo punto di vista si hanno delle analogie con i casi di S. Eufemia d'Aspromonte. Notevoli sono le caratteristiche che rendono questo caso diverso dai precedenti. Esse consentono di conoscere qualcosa sul sistema di propulsione dell'oggetto che sembra essere stato un autentico UFO. Innanzitutto si può affermare che cambiamenti di velocità e cambiamenti di colore erano strettamente connessi. Nella prima fase del fenomeno, infatti, quando l'oggetto prese a muoversi lentamente, il suo colore bianco splendente prese ad affievolirsi fino a che non fu più visibile. Nella seconda fase, dopo essere riapparso e di colore rosso vivo, l'oggetto accelerò di moto e unitamente ad esso, la luce di cui era dotato si mise a pulsare. Il rumore avvertito dai due testimoni, simile a quello del telefono quando è libera la linea, potrebbe essere stato connesso con le pulsazioni della luce dell'oggetto. Concludendo, si può dire che alla base del fenomeno ci fu un vero UFO dal momento che l'andamento dell'accaduto non presenta caratteristiche proprie della presenza in cielo di un aereo, di un razzo, o di un normale corpo celeste.

ALTRI AVVISTAMENTI

"La sera di Mercoldì, 9 agosto 1972 era un'ottima serata con un cielo nelle più splendide condizioni atmosferiche, così io ed il mio amico Pino Bisantis decidemmo di recarci sul terrazzo che sovrasta la casa di sua zia, per osservare la magnifica volta celeste, e per l'occasione ci eravamo muniti di binocolo (binocolo prismatico "ZENIT" 10 x 50). Erano le ore 21. Da ben tre quarti d'ora osservavamo attentamente le stelle, quando ci accorgemmo di due strani oggetti luminosi di forma sferica, che con moto rettilineo e provenienti da Nord Ovest, puntavano verso Sud Est. Procedevano orizzontalmente a breve distanza tra di loro. Il primo dei due oggetti, cioè quello che teneva testa all'altro, era di un colore arancione ed aveva un diametro di circa 5 o 6 millimetri. L'altro, che lo seguiva, era di un rosso vivo e le sue dimensioni erano più ridotte, circa la metà di quelle del primo. I due oggetti tennero questa formazione per circa 3 o 4 secondi, poi successe un fenomeno davvero molto strano, almeno per noi. L'oggetto più piccolo si abbassò di circa 3 cm rispetto al primo, che continuava tranquillamente la sua rotta. A questo punto, la sua luce da rossa permanente si tramutò in rossa pulsante e la sua velocità aumentò fino a raggiungere l'altro oggetto. Questa manovra fu eseguita parallelamente. Dopo di ciò, i due ritornarono sulla stessa posizione di moto ancora parallelamente per qualche secondo. Poi l'oggetto più piccolo, sempre



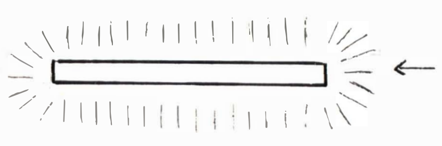
con la sua luce rossa pulsante, cambiò rotta e puntò con un angolo di 40-45 gradi verso l'oggetto più grande. Per qualche secondo io e Pino pensammo ad una collisione, invece i due oggetti si sfiorarono a vicenda come se niente fosse e continuarono il loro moto fino a scomparire completamente dai nostri punti d'osservazione. L'altezza dei due oggetti poteva essere di 1000 o 1500 metri. Durante tutta l'osservazione non si udì alcun rumore. In tutto, la durata dell'avvistamento fu di circa un minuto.

Rosario Nocera e Pino Bisantis - Via I Piterà, Vico V. Gattoleo - 88050 - Pontegrande CZ

L'interessante avvistamento di Pontegrande presenta una non trascurabile analogia con il caso n. 6, verificatosi circa 9 mesi prima nella stessa località. L'analogia consiste nella luce pulsante che si manifesta in concomitanza all'aumento di velocità nell'oggetto del caso n. 6 e nell'oggetto piccolo del presente caso. Circa la natura di quanto fu visto dai due testimoni, si potrebbe pensare ad esercitazioni notturne d'aerei militari, ma, se così fosse stato, dobbiamo convenire che sicuramente sarebbe stato avvertito il tipico rumore della propulsione a getto ed il binocolo adoperato, con i suoi 10 ingrandimenti, avrebbe permesso di scorgere con una certa facilità le altre luci di posizione dei velivoli. Poiché, talvolta, nel corso di voli d'addestramento o d-finte manovre belliche, i piloti delle pattuglie aeree notturne spengono le luci dei loro reattori, qualcuno potrebbe obiettare che gli oggetti luminosi osservati dai due testimoni non erano che i gas di scarico incandescenti di due aerei a reazione. Questa possibile spiegazione, però, deve essere scartata poiché, se fosse valida, la luce pulsante avrebbe significato che il propulsore a getto di uno dei due velivoli funzionava a singhiozzo e quindi l'aereo non sarebbe scampato ad una sicura caduta. Inoltre, l'intermittenza della luce rossa non può essere spiegata ricorrendo ad eventuali nubi che a tratti coprivano ciò di cui era propria perché il cielo era, a detta dei testimoni, nelle più splendide condizioni atmosferiche. E' da escludere, quindi, che si sia trattato di aerei, di qualsiasi tipo (a reazione o no, con uno o più gruppi propulsori, militari o civili). Dobbiamo altresì escludere come cause del fenomeno osservato missili e meteore, perché non eseguono di certo manovre come quelle descritte nel presente caso né appaiono sotto l'aspetto di oggetti sferici luminosi. Concludendo, si può affermare con ampio margine di sicurezza che gli oggetti avvistati erano veri UFO.

Resoconto dell'intervista fatta al sig. Antonio Nocera il 29 sett. 1972 con registratore a bobina "castelli" S.3000.
Intervistatori: Pino Bisantis e Rosario Nocera del Gruppo Ufologico Universo (CZ).
Intervistato: Antonio Nocera (zio di Rosario), nato a Catanzaro (ed ivi residente) il 23 aprile 1885:
Rosario: — Davvero lo hai visto ?
Zio: — Allora per scherzo ?
R.: — Ma che cosa era ?
Z.: — Che cosa era ? Era un oggetto grosso e lungo più di una trave.
R.: — Di che colore era ?
Z.: — Era rosso, rosso come il ferro incandescente.
R.: — Ma quanto poteva essere lungo ?
Z.: — Non so precisamente.
R.: — Ma più o meno ? Quanti metri ti sembrava di lunghezza ? Una decina ?
Z.: — Dieci metri ?
Pino: — Di più ?
Z.: — Era più di 50 metri. Anche di più.
R.: — Anche più di 50 metri ? ! Visto solamente da terra !
Z.: — Era come una trave, alta in cielo e lunga.
P.: — Ma era proprio rossa ? Oppure presentava delle macchioline scure ?
Z.: — Rosso, tutto rosso.
R.: — Ma come ti appariva in cielo ?
Z.: — Senti, hai presente l'arcobaleno ?
P. e R.: — Sì, lo abbiamo presente.
Z.: — Bene, l'arcobaleno è curvato, quello invece era diritto.
R.: — Ma si moveva ? Oppure restava fermo ?
Z.: — Appena lo si osservava, sembrava fermo, invece non lo vedevo sempre nello stesso punto, ciò vuol dire che camminava.
R.: — Ma lo hai visto di giorno ?
Z.: — Sì.
R.: — Verso quale ora ?
Z.: — Non lo ricordo, credete che quando vidi quell'oggetto strano potevo far caso a che ora era ?
R.: — Ma in che anno lo vedesti ?
Z.: — E chi se lo ricorda ?
P.: — Non ve lo ricordate ?
Z.: — No, non lo ricordo, è successo moltissimo tempo fa.
R.: — Zio, sentisti dire qualcosa dalle altre persone che lo avevano visto ?
Z.: — Sì, mi pare di aver sentito qualcosa. Ah, sì ! Ora ricordo: i miei familiari dicevano che cadde in mare.
R.: — E ti ricordi chi altro vide quel coso insieme a te ?
Z.: — Sì, ma ora sono tutti morti.
R.: — Quelli che lo videro ?
Z.: — No, sono morti quelli che io conoscevo e che lo videro come lo vidi io.
R.: — Ma tu, zio, quanti anni potevi avere in quel tempo ?
Z.: — Potevo avere sì e no 12 o 13 anni.
R.: — E poi cosa successe ?
Z.: — Scoppiò la guerra del 15-18.
R.: — Ma allora lo hai visto qualche anno prima !
Z.: — Ma no ! La guerra del 1915-18 scoppiò molti anni più tardi.
R.: — Prima ancora ?
Z.: — Ma si capisce, quando scoppiò la guerra io ero già sposato.
P.: — A quanti anni lei si è sposato ?
Z.: — Mi sono sposato il 1901 alla età di 16 o 17 anni.
R.: — E quando sei nato ?
Z.: — Sono nato a Catanzaro il 23 aprile 1885.
R.: — Quindi, se il 1901 ti sei sposato ed avevi 16 anni compiuti e quell'oggetto lo hai visto all'età di 12 anni, l'anno dell'avvistamento fu il 1897.
Z.: — Sì ! Può darsi, l'anno fu certamente quello. Ciò che invece non ricordo è il giorno e il mese. Ricordo solamente che eravamo in autunno.
R.: — Quanto poteva essere grosso lo strano oggetto ?
Z.: — Circa 60 o 50 centimetri.
P.: — Lei, sentiva per caso qualche rumore ?
Z.: — No, niente. Proprio niente.
R.: — Durante l'osservazione dell'oggetto, vedesti cadere qualcosa dal cielo ?
Z.: — No, non cadde nulla; il cielo era chiaro e sereno anche se era in autunno.
R.: — Da quel giorno, vedesti altri oggetti simili ?
Z.: — No.
R.: — Hai detto che quell'oggetto aveva la forma di una trave, ma verso le estremità si restringeva ?
Z.: — No, era proprio come una trave lunga e grossa.
R.: — Ma quando lo vedesti, dove ti trovavi ?
Z.: — Ero dove attualmente c'è il "Rione Baraccone"' (Sarebbe l'odierna discesa di Via dello Stadio).
R.: — Ma in cielo era alto ?
Z.: — Eccome ! Anzi, ti posso dire che andava verso Catanzaro.
R.: — Il suo colore rimase invariato ?
Z.: — Sì, e neanche aumentò la sua velocità, e rimase pure alla stessa altezza.

Questo caso è interessantissimo, poiché senza ombra di dubbio, tratta dell'avvistamento di un UFO a forma di trave verificatosi ben tre quarti di secolo fa. Secondo Rosario Nocera, l'anno in cui lo zio, Antonio Nocera, avvistò lo straordinario ed enorme oggetto volante fu il 1897, consi-



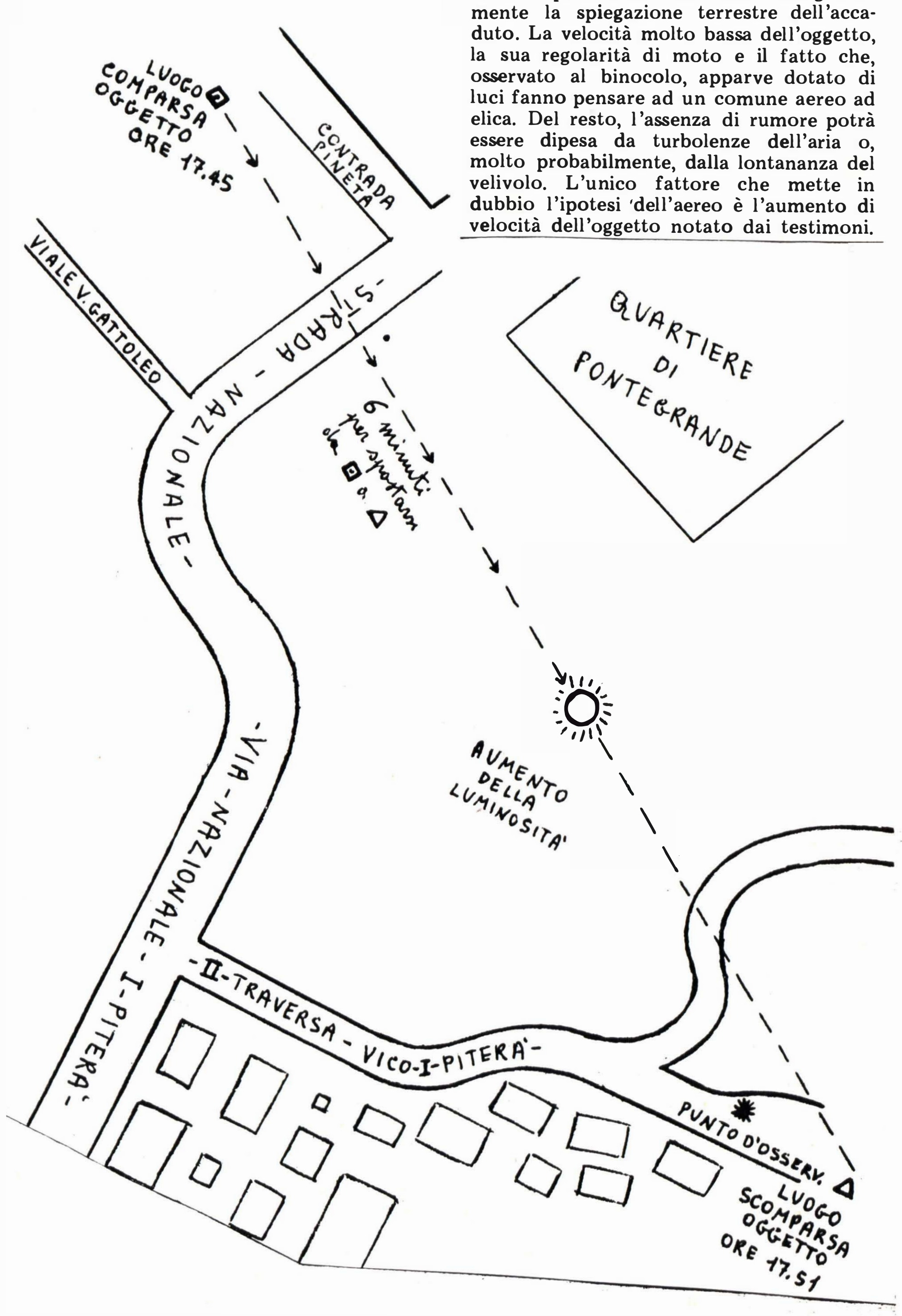
derando che egli si sposò nel 1901 all'età di 16 anni e prendendo come età dello zio al tempo dell'osservazione della trave di fuoco i 12 anni; però, c'è da dire che il sig. Antonio riferì sicuro dell'età avuta quando fu testimone dell'inconsueto avvenimento. Egli infatti dichiarò che poteva avere 12 o 13 anni e che in ogni caso era sotto i 15 anni d'età. Per l'esattezza, quindi, l'anno dell'avvistamento potrebbe essere anche il 1898 o il 1899. Ai fini dell'identificazione dell'oggetto, comunque, non serve conoscere l'anno preciso dell'avvistamento.
In quel periodo, gli sviluppi aeronautici erano agli albori e non esisteva alcun velivolo costruito dall'uomo che potesse avere caratteristiche simili a quelle della trave di fuoco. Nel 1783, i fratelli Montgolfier avevano compiuto la loro storica ascensione in aerostato. Nel 1787 Forlanini aveva costruito un modello di elicottero, la prima macchina più pesante dell'aria innalzatasi con mezzi propri. Nel 1896 Lilienthal, il pioniere del volo a vela, periva cadendo con un suo apparecchio per un'imprevista raffica di vento e nel 1897 vedeva la luce il primo dirigibile (Zeppelin). Dovevano trascorrere ancora sette anni prima che i due fratelli Wright, Wilbur e Orville, riuscissero a volare a Kitty Hawk, negli Stati Uniti, con un aeroplano a motore. Solo i lenti e maestosi dirigibili, che dagli ultimissimi anni del XIX secolo in poi andarono diffondendosi in Europa e in America, avrebbero potuto eguagliare in lunghezza la misteriosa trave di fuoco. L'unica spiegazione possibile ed accettabile è quella dell'oggetto di provenienza extraterrestre. Ai tempi dello sconcertante avvistamento effettuato dal sig. Antonio e dalle altre persone che erano con lui, grossi oggetti ovali e a forma di sigaro furono osservati in America. Nel 1896, nella notte tra l 18 e il 19 novembre, a Oakland, Sacramento e S. Francisco, in California, venne avvistato una specie di sigaro munito di un grande faro illuminato che permetteva a tutti di scorgere l'enigmatico oggetto. L'anno seguente, a Kansas City, nel Kansas, fu osservato un oggetto molto grande, ovale e scuro, che lasciava pendere di sotto una vividissima luce rossa. Tornando alla trave, il fatto che cadde in mare può forse ulteriormente convalidare la spiegazione extraterrestre dell'accaduto. Infatti, alcuni casi segnalati in varie parti del mondo trattano di oggetti volanti non identificati visti immergersi in mare o navigare quasi in superficie. Ciò dimostrerebbe la possibilità per alcuni tipi di UFO di poter manovrare sott'acqua oltre che nell'atmosfera e nello spazio. Nonostante questo, non è da escludersi che il velivolo sia precipitato in mare per avarìa. I cento metri di lunghezza della trave di fuoco non devono sorprendere. Il 20 marzo 1957 un enorme velivolo della lunghezza di circa 600 metri fu avvistato negli Stati Uniti nel cielo dell'Ohio e in altri casi vennero osservate macchine aeree di dimensioni superiori (si tratta delle cosiddette astronavi-portadischi).

Ciò che sorprende è l'esigua grossezza della trave di fuoco giudicata dal sig. Antonio sui 50-60 cm. Può darsi, che, il sig. Antonio si riferisse alla grossezza del velivolo così come appariva a lui (grossezza non reale). Per quel che riguarda la forma dell'oggetto, sarebbe più opportuno definirla tubolare, anche se appariva diversamente all'osservatore per via della prospettiva. Il sistema propulsivo adottato dall'oggetto doveva esser simile a quello dei normali tipi di UFO. Caratteristiche come la silenziosità ed il colore brillante, generalmente rosso o rossastro alle basse velocità, sono comuni alla maggioranza degli UFO.

La sera del 16-11-1972, e precisamente alle ore 17.45, a Pontegrande (CZ) viene avvistato un oggetto volante non identificato proveniente da Sud-Est che, procedendo in linea retta e con una velocità molto bassa si dirigeva a Nord-Ovest. L'oggetto era caratterizzato da un colore fra il giallo e l'arancione. Durante il suo percorso ad un tratto l'oggetto divenne più luminoso. La sua forma, ad occhio nudo appariva rotonda, ma osservato col binocolo apparve così composto: nella parte posteriore c'erano due luci color bianco sporco che sembravano unite e nella parte anteriore una piccolissima luce rossa. Le luci erano disposte a triangolo. L'altezza fu stimata sui 2000-2500 metri; non fu udito alcun rumore.

Testimoni: Antonio Cristiano, Pino Bisantis, Vitalino Ruga, Mario Tavano, Franco Scalise, Maria ed Assunta Cristiano.

Il presente caso ha delle caratteristiche tali da non poterci fare escludere categoricamente la spiegazione terrestre dell'accaduto. La velocità molto bassa dell'oggetto, la sua regolarità di moto e il fatto che, osservato al binocolo, apparve dotato di luci fanno pensare ad un comune aereo ad elica. Del resto, l'assenza di rumore potrà essere dipesa da turbolenze dell'aria o, molto probabilmente, dalla lontananza del velivolo. L'unico fattore che mette in dubbio l'ipotesi dell'aereo è l'aumento di velocità dell'oggetto notato dai testimoni.





Caratteristiche dell'oggetto rilevate mediante l'osservazione al binocolo

Le luci degli aerei hanno una luminosità costante, eccezion fatta per alcune di esse che sono lampeggianti e perciò un incremento di splendore non avrebbe dovuto verificarsi. Si potrebbe tuttavia supporre che l'aumento di velocità fosse causato dall'uscita del velivolo da qualche preesistente nube o banco di foschìa invisibile ai testimoni a causa dell'orario dell'avvistamento. La forma tonda dell'oggetto, che i 7 testimoni dell'avvistamento potevano scorgere solo ad occhio nudo, era sicuramente dovuta alla notevole distanza che intercorreva fra gli osservatori e l'oggetto stesso. Infatti, le tre luci del velivolo non identificato, data la lontananza, costituivano un unico gruppo la cui luminosità, a mò di alone, dava l'impressione che si trattasse di un corpo circolare. Il colore dell'oggetto, tra il giallo e l'arancione, traeva origine dalla sovrapposizione dei colori delle tre luci (bianco sporco più rosso), nonché, probabilmente, dalla naturale azione dell'atmosfera per la quale, a volte, i colori (e le dimensioni) dei corpi lontani non vengono da noi percepiti così come sono realmente. Concludendo, si può affermare che gli elementi in nostro possesso non consentono un'identificazione certa dell'oggetto, pur sussistendo l'ampia possibilità d'una spiegazione terrestre.

Il Sig. Francesco Scalise ci racconta che la sera del 28 agosto 1972 verso le ore 21 si trovava a passeggiare sulla strada nazionale di Pontegrande quando ad un tratto venne a mancare la luce. Egli, alzando casualmente lo sguardo al cielo, si accorse di un oggetto volante di forma sferica, brillante di un colore argenteo fosforescente che si dirigeva da Sud a Nord. L'oggetto proseguiva rettilinearmente ad un'altezza di 1500 m circa. Il diametro dell'oggetto appariva al testimone di circa 30 cm. Qualche decina di secondi dopo l'oggetto sparì dietro le montagne.
Le caratteristiche del fenomeno di cui fu testimone il sig. Scalise sembrano escludere come sua possibile causa la caduta di un meteorite di proporzioni piuttosto notevoli. I 10 secondi circa durante i quali fu osservato l'oggetto misterioso sono molti per la caduta di un corpo celeste, che, attirato dalla forza gravitazionale del nostro pianeta, raggiunge velocità tali da produrre apparizioni estremamente fugaci. Inoltre, nella narrazione dell'accaduto, il sig. Scalise non fa alcun accenno ad una scia luminosa, elemento che caratterizza i meteoriti che attraversano l'atmosfera. Peccato che non si abbiano chiarimenti circa la posizione dell'oggetto rispetto al suolo. La traiettoria era rettilinea, ma orizzontale o obliqua? L'esposizione del fatto fa comunque pensare che l'oggetto nel corso del suo moto fosse disposto orizzontalmente rispetto al suolo. In tal caso l'ipotesi del meteorite sarebbe da scartare completamente: la traiettoria dei corpi celesti attratti dalla terra è sempre più o meno obliqua, mai orizzontale. L'improvvista mancanza di energia elettrica, come obliqua, mai orizzontale. L'improvvisa mancanza di energia elettrica, come anche disturbi agli apparecchi funzionanti a corrente, sono fenomeni verificatisi non di rado in occasione di passaggi di UFO, a quote poco elevate. Si è pensato perciò che gli UFO generino potenti campi elettromagnetici strettamente dipendenti dal loro tipo di propulsione, oggetto di controversie tra gli studiosi del problema. Il testimone ebbe a dichiarare in altra occasione che a quell'ora la strada che percorreva era deserta. La mancanza di ulteriori osservatori ostacola l'analisi dell'accaduto poiché vengono a mancare quei particolari che, se sfuggono ad una persona, vengono notati dalle altre. Per finire, non si può nascondere che l'ipotesi dell'UFO, inteso come mezzo di provenienza extraterrestre, rimane la più probabile. Sono ovviamente da scartare spiegazioni che hanno come oggetto aerei, satelliti e fulmini globulari.

Lunedì, 27 novembre 1972, alle ore 17.55, sempre a Pontegrande (CZ) c'è stato l'avvistamento di un altro oggetto volante non identificato. Ecco dalle parole del testimone la descrizione dell'accaduto: "Essendo muniti di un binocolo prismatico ZENITH 10 x 50, stavamo osservando la volta celeste. Dopo una decina di minuti, il nostro sguardo fu attratto da un piccolo astro che incredibilmente assunse di fronte ad un altro (rispetto al quale si trovava in linea orizzontale) un moto rotatorio (vedi cartina nella pagina seguente). Dopo aver descritto un cerchio, intraprese una traiettoria con direzione Sud-Ovest, Nord-Est. La forma dell'oggetto, osservata al binocolo, si presentava sferica, con un colore che variava a volte tra il bianco puro e l'argenteo. Il suo moto era rettilineo e lentissimo. Percorse l'intera traiettoria in un tempo calcolato sui 28 minuti (con l'orologio), cioè fino a quando lo perdemmo di vista. La sua altezza sarà stata sui 30000-35000 metri (è da notare che si confondeva con gli astri). Condizioni ambientali: visibilità ottima; fredda tramontana da Ovest.

Testimoni: Pino Bisantis (il narratore della vicenda), Rosario Nocera, Antonio Cristiano (e suo fratello Giovanni), Vitaliano Ruga.

Le caratteristiche presentate da questo caso sono sufficienti per poter affermare che l'oggetto avvistato era un UFO. Infatti, la bassissima velocità con cui si spostava e, di conseguenza, il notevole tempo impiegato a percorrere il tratto d-cielo visibile ai testimoni non potevano essere propri di un normale aereo, né a reazione, né ad elica. La forma dell'oggetto e la momentanea sosta da esso compiuta - secondo quanto è scritto sul disegno - sono ulteriori elementi che escludono la presenza in cielo di un aeroplano al tempo dell'osservazione. Il moto rotatorio compiuto dal falso astro nega altresì la possibilità che si sia trattato di un meteorite, d'un satellite, d'un missile o d'un fulmine globulare. Se l'altezza stimata dai testimoni (m 30000-35000) fosse esatta, l'oggetto, volante in piena stratosfera, avrebbe dovuto avere proporzioni veramente enormi, non appartenenti ad alcun mezzo della tecnica aerospaziale terrestre. Solo dimensioni molto grandi l'avrebbero reso visibile da terra.

I Curatori della presente pubblicazione declinano ogni responsabilità su nomi e fatti che non dovessero rispondere a verità: molti casi ci sono pervenuti tramite corrispondenza da persone che hanno disposto di collaborare con noi. La pubblicazione è stata diretta da Bartolo Crea e Giulio Grilletta per la sezione Calabrese del CUN.

Lettere al CUN

QUANDO GLI UFO ENTRANO NELLE SCUOLE

Il IO dicembre I973 i ragazzi della 5B maschile della Scuola Elementare "E. Toti" di Monfalcone ci hanno scritto una lettera richiedendoci pareri e materiale informativo sugli UFO. Il CUN ha invitato l'insegnante, signora Marialuisa De Crema, ad assegnare un tema sugli UFO ai suoi ragazzi avente lo scopo di rilevare il pensiero e le aspettative dei giovanissimi sull'argomento. Di seguito riportiamo i due migliori svolgimenti, premiati rispettivamente con una copia del libro di R. Pinotti "VISITATORI DALLO SPAZIO" e con un abbonamento a "NOTIZIARIO UFO", entrambi denotanti una maturità ed una sensibilità insospettata per dei ragazzi delle elementari. Qualsiasi nostro ulteriore commento sarebbe superfluo.

Il tema assegnato era:"Gli extraterrestri ci guardano: realtà o fantasia?"

Svolgimento di Stefano Gallina: "In questi ultimi mesi sono stati avvistati molti UFO (oggetti volanti non identificati), però, sul loro conto, non si sanno che poche cose. Ci sono molte supposizioni, come quella della loro provenienza: potrebbero giungere da pianeti del sistema solare, ma anche da pianeti estranei alla nostra conoscenza. Sono pacifici o nemici? Se la loro civiltà fosse più progredita della nostra, potremmo essere annientati dalle loro armi molto più pericolose delle nostre. Ma se ciò è vero, come mai non ci hanno già distrutto? E' un altro quesito al quale dobbiamo rispondere. Ma la cosa più difficile da risolvere è questa: esistono o non esistono? Ci sono molte cose che provano la loro esistenza, ma anche altre attendibili che dicono della non esistenza degli UFO. Certe volte i punti colorati che osserviamo nel cielo sono riflessi della luce del sole. Ma certe volte, si vedono strani oggetti che vanno a forte velocità e si fermano all'improvviso, come se volessero scendere per osservarci. E' un'arma segreta di qualche stato che però non si vuole mascherare? Mah! E' molto difficile dirlo, o forse è una delle supposizioni da scartare subito? Infatti in tutto il mondo sono stati avvistati degli UFO.
C'è qualcuno che sentendo parlare dell'anno duemila prevede un'invasione extraterrestre, sbarchi a catena di dischi volanti, laser che distruggono in un baleno case, macchine e uomini. Io penso che saranno i troppi fumetti letti o visti al cinema, che impressionano fino a questo punto. La mia opinione è che questi UFO possano esistere. Siamo soltanto noi terrestri gli unici abitatori del sistema solare? Credo pure che siano degli esseri pacifici, che vogliano soltanto osservarci da vicino e vedere i nostri usi e costumi. Forse vogliono scambiare merci e macchine con noi.
Io li immagino come degli esseri umani e dovremmo cercare anche noi di metterci in contatto con loro. Qualcuno, forse, esagera dicendo di essere in contatto con questi "marziani", che li ha incontrati e che è entrato nella loro astronave. Forse queste persone vogliono soltanto essere messe sul giornale, per propaganda. Gli scrittori ed i registi, trattando argomenti di fantascienza, come i telefilm della serie "UFO", parlano soltanto di esseri cattivi e senza pietà, che vogliono impadronirsi della Terra. Io credo l'incontrario e poi chi dice che sono tanto cattivi, come tanti pensano? Sono stati fondati molti centri di ricerche sugli UFO, che si interessano su questi fenomeni di natura extraterrestre e molte persone disprezzano questi studi, paragonandoli a delle sciocchezze. Ma io penso che questa gente non capisce l'importanza di questi centri: essi possono scoprire chi sono coloro che si nascondono dentro questi dischi volanti e metterci a contatto con loro, iniziando una nuova era molto importante per noi."

Svolgimento di Luca Tencalla: "Gli UFO, secondo me, esistono. Sono convinto di questo perchè è impossibile che in tutto l'immenso universo, gli unici esseri viventi siamo solo noi terrestri. Tanta gente ha visto degli UFO, qualcuno l'avrà detto per farsi pubblicità, qualcuno si sarà confuso con una stella cadente o un fotomontaggio, ma la maggior parte non ha mentito. Immagino gli extraterrestri alti come noi, ma con altri modi di vivere. Mangiano solo verdura e quindi sono vegetariani, si muovono saltando e sono molto ingegnosi. Esplorano tutti i pianeti, cercando degli amici. Essi vivono su Marte e sperano di stipulare degli accordi con noi per scambiare i loro prodotti con i nostri.
Un primo contatto tra noi e gli UFO me lo immagino così: un giorno, sulle alture del Carso vedrò uno strano oggetto. Mi farò coraggio e andrò a vedere di che cosa si tratta. Striscerò a terra per non essere visto. Ma poco dopo una mano robusta mi prenderà per le spalle e uno strano essere mi indicherà un disco volante e mi inviterà a salire. Dentro ci saranno altri marziani tra i quali dei bambini. Domanderò loro se vanno a scuola e la risposta sarà positiva; chiederò loro cosa mangiano, mi risponderanno che sono vegetariani e mi diranno anche che abitano su case volanti. Mi mostreranno i loro giocattoli ed io mostrerò i miei e, sperando di intenderci, giocheremo insieme. "

FORD E GLI UFO

Pochi sanno che - come dimostra questa sua lettera ad una elettrice - il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, si è a suo tempo interessato del problema degli UFO. Rendiamo perciò noto questo documento - inedito in Italia - senza ulteriori commenti. Non ci sembrano necessari.

CONGRESSO DEGLI USA
UFFICIO DEL CAPO
DELLA MINORANZA
CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

4 aprile I966

Cara signora Mundo;

La ringrazio per la sua recente comunicazione in appoggio alla mia proposta secondo cui il Congresso abbia a dover aprire un'inchiesta sulla massa di segnalazioni di UFO effettuate nel Michigan meridionale ed in altre parti del Paese.

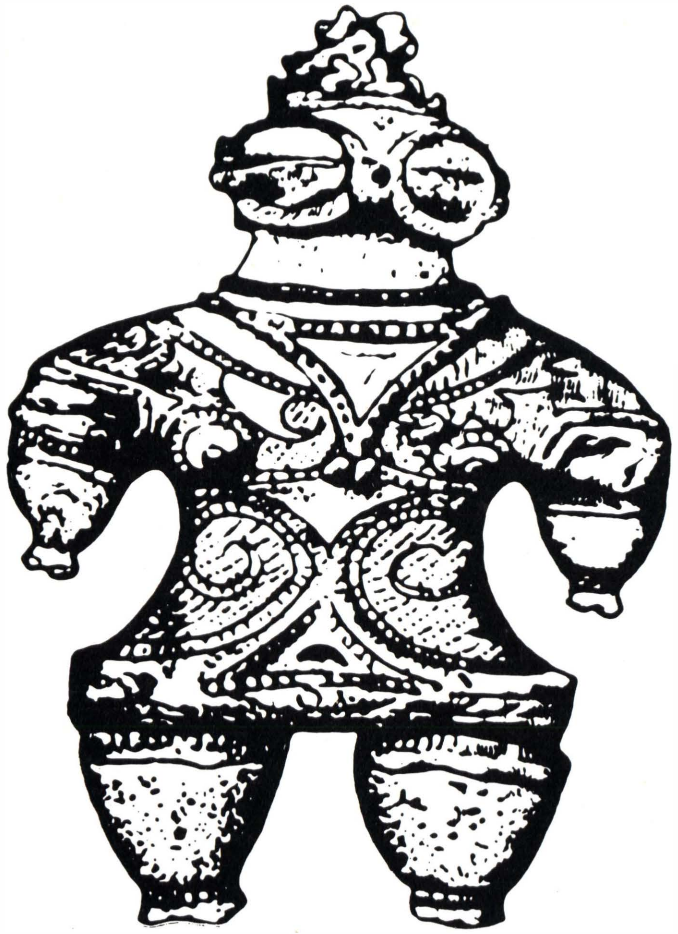
Spetta al Governo Federale occuparsi di un problema che sta allarmando a tal punto i cittadini della Nazione, ed è per questa ragione che ho sollecitato un'inchiesta.

Tale inchiesta si rende necessaria a causa degli episodi che si sono verificati e posso assicurarla che continuerò a fare pressioni per una indagine del genere. Voglio che sappia che i suoi specifici commenti mi sono stati utili al riguardo, e che le sue osservazioni non andranno messe da parte. Sono a conoscenza di altre segnalazioni che, quali quelle raccolte in "THE UFO EVIDENCE" del NICAP, pongono interrogativi cui, come nel caso degli ultimi avvistamenti, non è possibile rispondere con poche conclusioni di comodo.

Sinceramente
Gerald R. Ford

LA RICERCA UFOLOGICA IN

URSS



Fra la fine di aprile ed i primi di maggio 1974 il Vice-Presidente del Centro Ufologico Nazionale Dott. Roberto Pinotti si é recato in Unione Sovietica prendendo una serie di contatti con i principali esponenti ufologici dell'URSS. Dal precursore di tali studi in questo paese Yuri Famin al ricercatore Y. Roszius, dal Kandidat Dott. Serghiei Bozhich alla Dott.ssa B. Ivanova, l'accoglienza ricevuta dal Dott. Pinotti e da sua moglie Lidia nel corso di tali contatti é stata caratterizzata da un calore umano inatteso. Gli scambi di informazioni ed opinioni svoltisi fino a tarda ora durante le serate moscovite della coppia italiana si sono dimostrati estremamente producenti ed importanti nonostante l'impossibilitá a presenziarvi da parte del Prof. Felix Zigel e di Arkadi Tikhonov, due personalitá ufologiche di primo piano in URSS. Un discorso a parte merita l'incontro avuto con lo scrittore e divulgatore Alexandr Kazantsev, con cui gli ospiti italiani si sono intrattenuti a lungo su



Lo scrittore Alexandr Kazantsev nel suo studio con un "Dogu"

varie questioni: dal problema del meteorite anomalo caduto a Tungus in Siberia nel 1908 da molti ritenuto in realtá un mezzo extraterrestre a propulsione nucleare disintegratosi alla questione degli idoletti "Dogu" giapponesi del periodo Jomon in cui — come ha d'altro canto ammesso la stessa NASA — sono apparentemente riscontrabili sconvolgenti analogie con le piú moderne tute spaziali pressurizzate: un "biglietto da visita" di antichi astronauti extraterrestri successivamente divinizzati dagli antichi abitanti del Giappone?

Non sono naturalmente mancati i riferimenti alla casistica piú recente nonostante le notevoli difficoltá in cui, dopo il famoso articolo della Pravda del 29-2-1968 che ha definitivamente frustrato la ricerca ufologica in URSS, i nostri amici sovietici si trovano a dovere operare. Di notevole interesse, comunque, un documento sul quale gli interlocutori russi hanno richiamato l'attenzione del Vice Presidente Pinotti. Si tratta, precisamente, dell'articolo 3 dell'ACCORDO SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL PERICOLO DELLO SCATENAMENTO DI GUERRA NUCLEARE TRA L'URSS E GLI USA, firmato a Mosca il 30-9-1971 da Gromyco e Rogers. Vi si legge testualmente:

"Le Parti (USA e URSS) s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena rilevino oggetti volanti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestino disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due Paesi".

Tutto ció é passato inosservato fino ad oggi. Ma non ai nostri amici sovietici. E si commenta da solo.

NOTIZIE VARIE

— *La Notte* —

« Dischi volanti » a Como e Ravenna

I « dischi volanti » sono tornati fra noi.. si torna a vederli (come ogni estate), si torna a parlarne .Ieri sera ne sarebbero stati visti due: uno a Ravenna, mentre atterrava, l'altro nel cielo di Como.

Il primo sarebbe addirittura stato visto atterrare stanotte a cinque chilometri da Ravenna, a circa cento metri dall'autostrada che congiunge la città romagnola all'Autostrada Bologna-Canosa di Puglia:

Una prima segnalazione è stata fatta telefonicamente al Centro operativo autostradale di Bologna da due coniugi ravennati, i quali stavano percorrendo l'autostrada. Essi hanno detto di aver notato un oggetto di forma sferica, luminoso, silenzioso, immobile, a circa quindici metri dal suolo. L'oggetto si sarebbe quindi posato a terra dolcemente, perdendo la luminosità. Una identica segnalazione è stata fatta alla polizia stradale dagli esattori in servizio ai caselli autostradali di Lugo e di Ravenna.

L'altro «disco» emanava una intensa luce rossa. Ha solcato questa notte il cielo di Como da sud verso nord passando sopra le colline del Baradello e del Monte Croce.

Sono stati in molti a vedere questa palla di fuoco che si muoveva abbastanza lentamente. Tra i testimoni anche alcuni volontari e militi della Croce Rossa che compiono il turno di notte.

« Questa palla di luce — hanno spiegato — si muoveva in modo rettilineo. Poi è scomparsa dietro la collina. Ancora questa mattina stiamo discutendo se sia stata una **allucinazione generale oppure se veramente una palla di fuoco o un disco volante sia passato sopra Como ».**

"BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI"

In questa rubrica viene trimestralmente riportato l'aggiornamento del materiale archiviato nella "BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI" del CUN. Questo materiale è a disposizione di quanti, aderenti al Centro o semplici abbonati al Notiziario UFO ed in regola con le quote annuali, ne faranno richiesta. Ricordiamo che il materiale si può avere dietro rimborso delle spese di fotocopiatura (calcolato a L.30 per fotocopia) e di spedizione postale (calcolato in L.200).
Per la richiesta basta indicare il numero del DOCUMENTO.

DOCUMENTO n.1 - in aggiornamento
DOCUMENTO n.2 - CASO 54.1 - PITIGLIANO (relazione del Centro ISSI) n.3 pagine
DOCUMENTO n.3 - CASO 54.2 - TRADATE (testimonianza anonima) n.1 pagina
DOCUMENTO n.4 - CASO 60.1 - RELAZIONE SULL'INTERROGAZIONE ALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STATI UNITI DELL'ONOREVOLE WOLF (originale dal Congressional Record) n.2 pagine
DOCUMENTO n.5 - CASO 65.1 - ANTARTIDE ARGENTINA (Analisi fornita dal Gruppo Club X-4 di Verona) n.3 pagine
DOCUMENTO n.6 - CASO 67.1 - CARTEGGIO VONKEVICZKY (materiale vario e corrispondenza.Tutto in lingua inglese) n.34 pagine
DOCUMENTO n.7 - CASO 48.1 - THOMAS MANTELL (controanalisi a cura del Sign.P.L.Sani) n.5 pagine
DOCUMENTO n.8 - CASO 66.1 - FORNACETTE (corrispondenza-relazione di Giordano De Maria.) n.4 pagine
DOCUMENTO n.9 - CASO 66.1 - FORNACETTE (relazione Barattini-) n.5 pagine
DOCUMENTO n.10- CASO 66.1 - FORNACETTE (relazione Barattini n.1 con corrispondenza fra CUN e testimone) n.7 pagine)
DOCUMENTO n.11- CASO 66.1 - FORNACETTE (testimonianza resa al CUN dal Signor Elio Barani, Dirigente Movimento Stazione di Pontedera) n.2 pagine
DOCUMENTO n.12 -CASO 66.1 - FORNACETTE (TOP SECRET - Non divulgabile) Il documento non è di nessun interesse per lo studio del caso.E' servito per un controllo e non è divulgabile in quanto ottenuto per gentile concessione. n.18 pagine
DOCUMENTO n.13- CASO 66.1 - FORNACETTE (relazione Barattini in data 3 luglio 67.Colloqui con Faieta, De Pompa, Valeriani) n.6 pagine
DOCUMENTO n.14- CASO 66.1 - FORNACETTE (Prima relazione Barattini, con testimonianza C.Faieta ed articoli di giornali) n.15 pagine
DOCUMENTO n.15- CASO 66.2 - ESETER U.S.A. (lettera di Mr.Bates presentata alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ed allegati) n.3 pagine.

l'elenco continua nel prossimo numero

UFO con umanoidi a bordo avvistato a Casale?

INCHIESTA CUN



Il signor Mauro Bellingeri, al centro, con i coniugi Camurri, del C.U.N.

Il fatto Martedì I6 aprile I974, verso l'una di notte, Mauro Bellingeri, industriale casalese di 26 anni, e sua moglie, Carla Farè, mentre rientravano alla loro abitazione, una bella villetta sita in frazione Santa Maria del Tempio, a pochi chilometri dal centro di Casale Monferrato (prov. di Alessandria) sulla strada che porta a Frassinetto, avvistavano uno strano oggetto luminoso che andava a fermarsi a pochi metri di altezza sul tetto della loro casa. Il Bellingeri, sceso dalla sua automobile, osservava il "disco volante" per alcuni minuti, notando anche tre - forse quattro - esseri nel suo interno. Il "disco" ripartiva quindi, mantenendosi sempre a bassa quota, verso Milano.

L'inchiesta CUN Non appena venuto a conoscenza del fatto, riportato anche da "La Stampa" del I7 aprile, il Centro Ufologico Nazionale, tramite la sua sezione piemontese, unitamente ad un rappresentante del CNIFAA, si è recato a Casale per raccogliere ulteriori dati su quello che si è poi rivelato un importante avvistamento. Qui di seguito riportiamo la nostra intervista con il signor Bellingeri e sua moglie.

CUN: Signor Bellingeri, ci vuole raccontare dall'inizio la sua esperienza?

BELLINGERI: "Dopo aver trascorso la serata in un locale, insieme ad alcuni amici, mia moglie ed io stavamo rincasando sulla nostra auto quando, giunti a circa 400 metri dalla nostra casa, abbiamo visto un oggetto luminoso che ha attirato la nostra attenzione. Non so a che altezza poteva trovarsi, ritengo comunque che fosse piuttosto alto. Arrivati quasi al nostro cancello, mia moglie mi ha detto: "Ci viene addosso!", invece si è fermato di colpo a I2-I3 metri di altezza. Ho fermato la macchina davanti alla porta del garage e sono sceso, come anche mia moglie, per osservarlo. L'oggetto era assolutamente fermo, non emetteva alcun rumore. Si vedeva l'abitacolo, rotondo, con dentro tre o quattro persone con dei caschi. Attorno all'abitacolo c'era un altro disco, staccato, con lampadine rosse, verdi e gialle che girava lentamente. Sembrava di avvertire uno spostamento d'aria, ma tutto nel più completo silenzio.

CUN: Le luci erano fisse od intermittenti?

BELLINGERI: Sembrava che ruotassero come le luci delle auto della polizia.

CUN: Come è riuscito a vedere l'abitacolo?

BELLINGERI: Era illuminato nell'interno e poi ci sono i fari della "Torno" (Di fronte alla villetta dei Bellingeri si trova un cantiere della ditta Torno, che partecipa alla costruzione della nuova autostrada che passerà a Casale -n.d.r.-)

CUN: L'abitacolo era completamente trasparente?

BELLINGERI: No, verso il fondo era oscuro, dove si vedeva qualcosa muoversi, ma non si distingueva nulla di definito. Nella parte dell'abitacolo che era

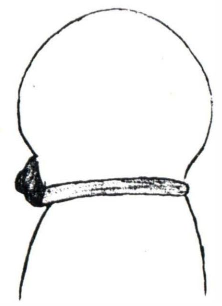


Fig. A

verso di noi si vedevano distintamente tre esseri. Il più vicino era visibilissimo, si vedeva il casco, qualcosa all'altezza della bocca, come i boccagli dei sommozzatori (fig. A). Però all'interno del casco non si vedeva nulla, non so se c'era una persona come noi. Ad un certo momento il "casco" che era più vicino a noi si è girato dalla nostra parte, quindi dalla altra, contemporaneamente sono uscite quattro o cinque fiammate da sotto il "disco". Mia moglie è scappata in casa. Il disco esterno, quello con le luci si è messo a ruotare più velocemente e a fischiare. C'è stato un forte spostamento d'aria, tanto che ho dovuto tenermi al portapacchi dell'auto per non cadere, e l'oggetto si è allontanato velocissimo continuando ad emettere un sibilo.

CUN: Quali dimensioni poteva avere l'oggetto?

BELLINGERI: L'abitacolo aveva un diametro di circa IO metri, l'altezza, nella parte più alta poteva essere di due metri, tanto che gli "uomini" nello interno davano l'impressione di essere seduti. Le dimensioni del casco erano simili a quelle degli astronauti che ho visto alla televisione.

CUN: Le fiamme emesse dall'oggetto che colore avevano?

BELLINGERI: Un colore normale, giallo-arancione. Le fiamme le ho viste solo nel momento in cui l'oggetto si è mosso, poi sono scomparse. Il rumore invece ho continuato a sentirlo anche quando l'oggetto è scomparso alla vista. Mentre l'oggetto si allontanava, le luci si sono fuse in una fascia rossa, come lo avevo visto all'inizio, quando rientravo a casa.

CUN: In casa c'era qualcuno che ha visto o sentito qualcosa?

BELLINGERI: Sia mia suocera che mio cognato hanno sentito il rumore, però nel sonno hanno pensato che fosse un aereoplano.

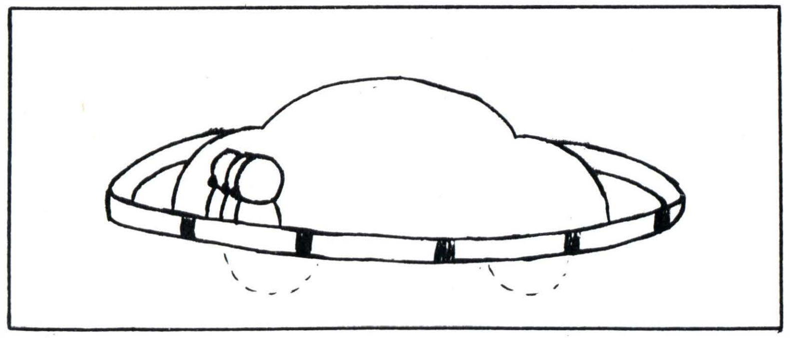
CUN: Ha avuto disturbi fisici dopo quest'episodio? Alla vista in particolare?

BELLINGERI: Assolutamente no, ci vedo perfettamente, mi sento sempre normale. Forse ha ancora un po' di tensione.

CUN: Ha notato qualche particolare nella parte inferiore dell'oggetto?

BELLINGERI: No, era tutto scuro, si vedevá solo dall'anello che girava in sù. Mia moglie dice invece di aver visto qualcosa.

SIGNORA BELLINGERI: Quando l'oggetto si è fermato sopra casa nostra mi è sembrato di vedere una specie di treppiede che scendeva da sotto dell'oggetto, sembravano due mezze ruote, poi sono rientrate e non le ho più viste.



Disegno dell'oggetto, eseguito seguendo le indicazioni del sig. Bellingeri e di sua moglie.

CUN: Abbiamo notato che lei ha un cane, ha avuto delle reazioni strane quella sera?

BELLINGERI: No, è stato tranquillissimo, non ha neppure abbaiato.

Commenti Oltre alla personale impressione di assoluta buona fede e di completa sincerità del Bellingeri e di sua moglie, le testimonianze sopra riportate trovano conferma da quella, non controllata direttamente, di Enrico Giaroli, 23enne, astrofilo, il quale, dal balcone del

la propria abitazione, in via Liutprando 28, a Casale, osservava, insieme a suo padre, anch'egli appassionato di astronomia, con un binocolo un oggetto luminoso in direzione di Santa Maria del Tempio (cfr. "La Stampa" e "La Gazzetta del Popolo" del I7/4/74; "La vita casalese" del I8/4; "Il Monferrato" del 20/4).
Un fatto al quale la stampa ha dato un certo risalto è quello relativo ad alcune intaccature sul parabrezza dell'automobile del Bellingeri. Tali intaccature, notate dal testimone solo alcuni giorni dopo l'avvistamento, non sono secondo noi, almeno per il momento, imputabili alla presenza dell'oggetto non identificato per una duplice considerazione. Per prima cosa si trovano sulla parte destra del cristallo - cioè in un punto difficilmente raggiungibile da eventuali scorie emesse dall' "UFO" in fase di decollo - secondariamente, oltre ad essere abbastanza localizzate, non vi sono infatti altre tracce su alcuna altra parte della vettura, neppure l'abito che il Bellingeri indossava quella sera, da noi personalmente esaminato, presenta alcun danno. E' abbastanza semplice ritenere che, se l'oggetto avesse emesso delle scintille queste avrebbero probabilmente danneggiato in modo più macroscopico della stoffa che non del cristallo.
Praticamente nella stessa zona, alcuni giorni dopo, il 2I aprile verso le 20,30, il rag. Marco Tomasone, di 30 anni, insieme alla moglie ed al figlio, avvistò un oggetto circolare lungo la strada per S. Giovannino. Questi telefonò subito a Luigi Angelino, corrispondente da Casale de "La Gazzetta del Popolo". Pochi minuti dopo tornarono insieme nella zona. Osservando la campagna verso il Po videro nitidamente l'UFO dalla forma circolare con una macchia prominente al centro. L'oggetto sembrava luminoso, o perchè rifletteva la luce della luna o perchè circondato da una fascia luminosa. Difficile per i testimoni valutare le dimensioni dell'oggetto. Dopo 5 minuti, l'oggetto si allontanò velocemente verso il fiume. (cfr. "Il Monferrato" del 27 aprile I974)

IMPORTANTE

Siamo finalmente in grado di informare i vari Gruppi di Ricerca UFO che la seconda edizione della "METODOLOGIA DI INCHIESTA UFO" - CUN - SOBEPS, sarà disponibile entro febbraio I975. Tale metodologia conterrà tutte le modifiche e le aggiunte decise durante il Convegno di Bologna del 22 e 23 giugno u.s.
Il prossimo numero di "NOTIZIARIO UFO", riporterà inoltre, oltre ad una importante relazione, curata dal gruppo RIGEL 200I di Milano, sul caso di Chignolo d'Isola, il primo di una nuova serie di articoli sui rivelatori di UFO.

---

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U. F. O.
VIA VIGNOLA, 3 - 20136 MILANO

Direttore responsabile: Roberto Pinotti

Stampato a Torino presso la SARGRAF - C. Sebastopoli, 272

Centro Ufologico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre. Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21.1.1967, n. 29859/4152 di repertorio - Milano.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 4069 DEL 27/4/70

ADESIONE AL CUN

Ricordiamo chè nonostante i sostanziosi aumenti del costo della vita, le nostre quote di adesione rimangono invariate, e cioè:

1ª categoria	L. 10.000	fondatore - sostenitore
2ª categoria	L. 5.000	aderente di 2ª categoria
3ª categoria	L. 3.000	aderente di 3ª categoria